



In nome del Sindaco... Re

Finalmente un po' di chiarezza. Finalmente si è conclusa l'antipatica fase delle primarie che ha visto il Pd lacerarsi al suo interno per mesi. Finalmente c'è un dato definitivo. Crisafulli è il candidato sindaco di Enna per il PD. L'istituto delle primarie non solo ha funzionato, ma anche detto qualcosa di più: la gente ha partecipato con una forte spinta emotiva, ciò potrebbe significare che da oggi si andrà avanti solo e sempre con le primarie.

Il voto di domenica ha detto anche che l'area Bersani, quella che da sola partecipava alle primarie, è la più forte in assoluto all'interno del Pd, tanto è vero che ha racimolato circa 100 voti in più dell'ultima competizione per la scelta del segretario nazionale. Le primarie hanno messo in evidenza che l'area Franceschini è fortemente minoritaria: non sappiamo se all'interno o fuori dal partito.

Le primarie hanno detto chiaramente, ma nel PD tutto può essere ribaltato da un momento all'altro, che il simbolo tocca a chi le primarie le ha tenute, o dovrebbe essere così. Il sen. Crisafulli come era nelle previsioni ha vinto, ma non ha stravinto; Girasole ha ottenuto un ottimo risultato, ma non è stato l'anti Crisafulli come molti volevano e forse speravano. Avrà anche raccolto alcuni scontenti, ma da quello che si è visto in giro Angelo Girasole ha raccolto consensi e consensi. Tutto questo che significa? Il dato politico qual'è?

Il fatto che nessuno abbia stravinto e nessuno sia stato mortificato lascia pensare ad un accordo, politico ovviamente, tra Crisafulli e Girasole tale da potere andare avanti in maniera unisona nella campagna elettorale. Come si tradurrà questo accordo lo si vedrà più avanti, ma una cosa è certa: l'area Girasole avrà il suo peso, nella speranza che chi ha vinto non straccia e chi ha perso non chieda più di quanto valga, insomma, secondo il manuale Cencelli,

tutto va pesato con il bilancino.

Certo, ora nel Pd la guerra è più che mai aperta; da una parte l'area Bersani, forte del consenso ricevuto, dall'altra l'area Franceschini con il sindaco uscente Rino Agnello in testa. Probabilmente non sarà solo una lotta tra Crisafulli e Agnello, ma più verosimilmente tra Crisafulli e Galvagno, tra il Pd e il movimento politico "Innovazione", che alcuni danno ancora dentro il Pd, ma che potrebbe fare qualcos'altro, cosa non si sa, perchè tutto è legato a vicende di carattere regionale.

Ora si passa alla composizione delle liste per il rinnovo del consiglio comunale e qui il discorso si complica un po' perchè trovare i candidati non è cosa facile. Ad oggi il Pd - Crisafulli, ha pronte due liste, una terza quasi pronta e si sta lavorando attorno alla quarta; il Pd - Agnello, ha quasi pronta una lista, ma non è detto che se ne aggiunga una seconda. Poi c'è il problema legato alle alleanze.

Il Pd - Crisafulli, non è detto che non possa correre da solo, anche se in molti danno per possibile alleato una parte dell'Udc. Il Pd - Agnello, invece potrebbe avere dalla sua parte l'area Lumia da sempre allergica a Crisafulli, mentre sono sempre più insistenti le voci di un possibile accordo con l'Mpa.

Se questi aspetti sono "facilmente" risolvibili, quello che invece è una matassa tutta da dipanare è l'attribuzione del simbolo. L'area Bersani sostiene che il simbolo toccherà a questa, perchè ha rispettato lo statuto, tenendo le primarie; l'area Franceschini che ha presentato ricorso agli organi di garanzia del partito, sostiene che il simbolo tocca ad essa perchè ha candidato il sindaco uscente. Sarà il segretario regionale a decidere, sempre che decida.

Ma attenzione, noi non escludiamo che da qui a pochi giorni potrebbero accadere fatti nuovi ed impensabili. Non escludiamo infatti che all'interno del Pd possa prevalere il

buon senso e ritrovare le ragioni dell'unità. Non escludiamo che lo scontro in atto tra Crisafulli candidato sindaco e Galvagno, deputato regionale che deve rappresentare il pd ennese a Palermo, potrebbe di colpo cessare. Il buon senso dell'uno e dell'altro, alla fine può prevalere, ma per far ciò, Crisafulli, in ragione dell'unità, ora che ha mostrato i muscoli e dimostrato quanto vale, deve fare di tutto perchè il Pd diventi un tutt'uno, riconoscendo non solo l'esistenza degli altri, ma anche e soprattutto le ragioni degli altri. Dal lato Galvagno è importante che questo dica quanto tiene al Pd e lo dimostri, ricercando ancora una volta l'unità, diversamente dica chiaramente quale progetto politico ha in mente. Solo così il Pd può riconquistare la città.

Nel centro destra la situazione è decisamente più complessa. Tutto ruota attorno alla possibilità di accordo tra Pdl-Sicilia ed Mpa. Grimaldi ha già il suo candidato, l'avv. Maria Teresa Montalbano, l'Mpa continua ad avere Mocerri che non è gradito agli altri.

A Palermo avrebbero sancito il principio che l'Mpa avrebbe il candidato a Gela dove il partito di Lombardo sarebbe più forte che ad Enna; di conseguenza ad Enna la candidatura dovrebbe andare al Pdl Sicilia come sostiene l'on. Pippo Fallica. Saranno nelle condizioni di arrivare ad un accordo i due partiti? Se vi arriveranno la strada si mette in discesa, anche se poi sul nome del candidato sindaco potrebbero scoppiare altre grane, perchè la Montalbano viene ritenuta debole.

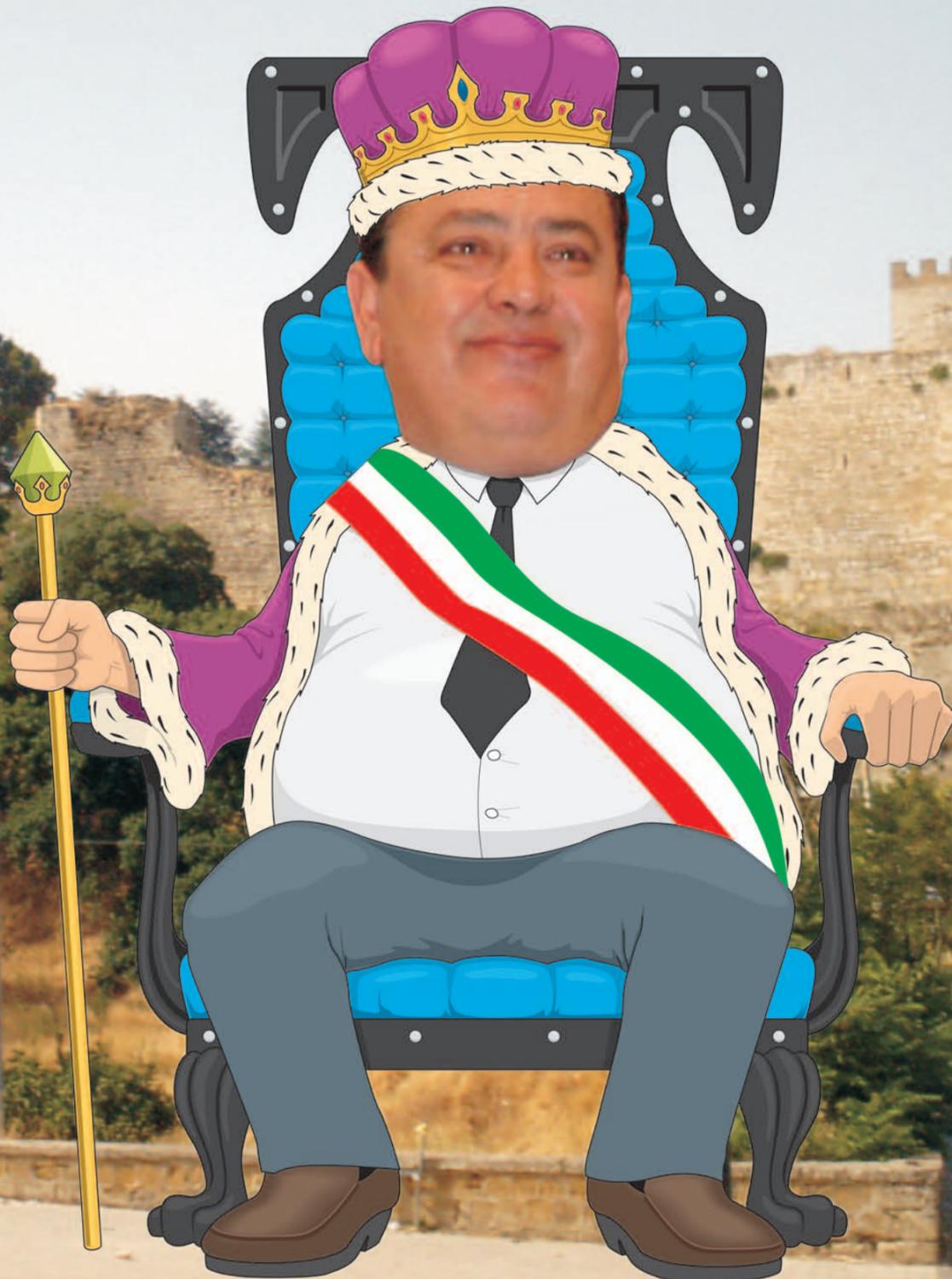
Se questo accordo non dovesse raggiungere è molto probabile che ognuno andrà per sé, Pdl ufficiale compreso che potrebbe avere in Massimo Greco il suo candidato e d'altronde le sue ultime recenti dichiarazioni non lascerebbero dubbi.

"In nome del Sindaco ...Re" questa è l'unica certezza. Ma attenzione le sorprese non sono finite qui.

Massimo Castagna

Enna

IN NOME DEL SINDACO...RE



Il regno dell'occulto



Prima che cominciate a fare gli spiritosi, vogliamo raccontarvi un dettaglio che pochi conoscono. Andrea Camilleri ha chiamato il suo commissario "Montalbano" in onore di un suo caro amico, lo scrittore spagnolo Manuel Vázquez Montalbán, inventore di un altro famoso detective della letteratura internazionale, Pepe Carvalho.

Orbene Montalbán era di Barcellona e gli abitanti di Barcellona dovrebbero a rigore chiamarsi barcelonensi. Avviene però che nell'uso comune finiscano per chiamarsi "catalanes", catalani, che al singolare è un tipico e frequente cognome ennese. Se aggiungiamo che la cadenza cantalante dei catalani assomiglia stranamente all'accento tipico della nostra montagna, il gemellaggio è bello che fatto, con buona pace dell'Andalusia, di Siviglia e di tutte le confraternite del mondo.

Sarà allora per questo che il buon Ugo Grimaldi, attaccato alle tradizioni del nostro popolo come altri mai, ha deciso di candidare a sindaco proprio l'omonimo avvocato, atteso che altrimenti non se ne sarebbe capito completamente il motivo. Anche se una donna, una persona capace e impegnata, un soggetto nuovo alla politica sono proprio tre belle novità, che il PdL Sicilia (quello palermitano) farà di tutto per sprecare.

Ma di questi tempi la storia e la letteratura eterne sembrano trovare il loro compimento nella nostra terra diseredata, e allora ecco uno sfavillio di contendenti, con le loro armature argentee o purpuree e gli scudi blasonati. Certo nascondere il gigante Mirello dietro uno scudo è proprio un'impresa, nemmeno lo schieramento a testuggine delle legioni romane ci riuscirebbe. È così esuberante di mole e carattere che lo si vede a distanza di miglia. Sarà per questo che gli arrivano fendenti da lontano, oltre le nostre mura, da distanze che nemmeno

i veloci cavalli arabi del sultano potrebbero raggiungere in meno di una o due giornate di cammino. Ma, come la storia ennese racconta, c'è sempre un tranello, un espediente per violare la rocca inespugnabile. Ai tempi di Kamuth o Iamuth (Ibn-Hamud, 1087), che era un sultano e non una via o un incrocio stradale, è stato proprio un baratto con la corte di Girgenti a farci capitolare davanti al Normanno. Questo potrebbe spiegare ad esempio l'avvento a Enna del consigliere agrigentino Arnone. In altre occasioni, invece, nemmeno l'astuzia o lo strapotere avversario ma solo il tradimento hanno permesso la disfatta.

L'ex fedele vassallo del sindaco (appresso vengono valvassori, valvassini, contadini liberi e servi della gleba), Girasole di nome e di manifesto, defenestrato dalla giunta Agnello nel mezzo del cammin di nostra vita, ha alzato la testa con fierezza, mentre non lo hanno ancora fatto tanti altri signorotti del contado. La parte di Davide contro Golia che gli è stata ritagliata addosso non gli si addice e quando leggerete queste righe la sto-

ria sarà stata già riscritta secondo la logica ed i rapporti di forza.

Bisognerà vedere adesso se gli altri cavalieri, sacrificati dai compromessi politici di questa legislatura, addebiteranno la loro inopinata esclusione al sindaco debole o al leader forte, così come non sappiamo come si schiereranno gli altri assessori, quelli che hanno giocato il secondo tempo. Quel che è certo è che il mansueto Agnello si è trasformato, sul finir di legislatura, in un leone, come il vecchio Isaia profetava. A dire la verità, le nostre antiche conoscenze di biblista ci raccontano che il leone e l'agnello avrebbero dormito assieme solo dopo l'avvento del Regno e non certo nella stessa persona, come sembra stia accadendo. Ma la squadra dei crociati avanza inesorabile anche se anch'essa è divisa al suo interno. Se il principe Galvagno è tutto dalla parte di Agnello, gli altri notabili nicchiano.

E dunque le alleanze interne al PD o alla sua costola separata sono ancora tutte da dimostrare. I soliti negromanti, esperti di politica regionale,

(Continua a pag. 3)

Crisafulli: "L'idea di Città? Arrestare il declino!"

Il Sen. Vladimiro Crisafulli è il candidato Sindaco del PD dopo aver vinto le primarie. Con lui vogliamo parlare della città.

- Sen. Crisafulli, qual'è la sua idea di Città?

"L'idea di città passa da una decisione fondamentale che è quella di arrestare il declino. L'attività che si è fatta fino ad ora con l'Amministrazione Comunale è servita a creare un punto di partenza. Oggi dobbiamo sapere guardare avanti, avere grandi ambizioni, fare diventare Enna capoluogo per i servizi delle zone interne della Sicilia, facendo in modo che l'università continui ad assolvere a questa grande funzione di richiamo e attorno a questo costruire una serie di opportunità, che possano consentire alla città di avere un futuro più grande, migliore e qualificato."

- Evidentemente il primo problema da affrontare sarà quello legato al Piano Regolatore Generale che è lo strumento che indica e da indirizzi sulle azioni di sviluppo, non le pare?

"Ma io non do tanto peso a questo strumento, tra l'altro so che è in dirittura di arrivo, per cui la prima cosa che farò, qualora non dovesse essere approvato da questa consiliatura, sarà quello di approvarlo senza modifiche, per dare un minimo di programmazione urbanistica alla città. Il resto deve ruotare attorno alle scelte di sviluppo che si faranno. Noi dobbiamo riuscire ad offrire attività di richiamo quali il fare venire ad Enna gente che vuole fare acquisti; fare venire ad Enna gente che vuole fare attività commerciale; fare venire ad Enna gente che vuole fare investimenti nel

settore dell'edilizia."

- Quindi non più gente che va fuori, ma gente che arriva da fuori.

"Dobbiamo invertire la tendenza completamente. Noi oggi assistiamo all'esodo di centinaia di ennesi che vanno il sabato e la domenica nelle aree commerciali di Catania e Caltanissetta. Non capisco, vista la centralità, di Enna come punto di richiamo.

Abbiamo tutta la parte a valle della città che si offre in modo particolare per fare questo."

- Lei è un grande sostenitore dell'università. E' giusto dire che Enna è una città universitaria, oppure che l'università deve essere al servizio della città, oppure che cosa?

"L'università non può essere al servizio della città; è la città che deve sapersi dimensionare attorno all'università, che è uno strumento prezioso per fare conoscere la città a tutta la Sicilia a quanti vengono qui a studiare, noi dobbiamo riuscire ad offrire opportunità a ragazze e ragazzi che vengono da fuori per fare in modo che decidano di restare oltre che formarsi qui, conoscere i nostri ragazzi le nostre ragazze, potere stare assieme, potere passare il tempo libero assieme, la città deve sapere costruire strumenti di relax con tutti i ragazzi dell'università e strumenti anche di opportunità di studio".

- E poi c'è l'aspetto turistico c'è da valorizzare il Castello di Lombardia, la Torre di Federico, c'è da valorizzare l'Autodromo di Pergusa ecco questo è un progetto ambizioso, come si potrebbe fare?

"Non è difficile, intanto bisogna farsi restituire dalla soprintendenza il Castello di Lombardia, i lavori sono fermi e non c'è motivo che continui ad essere questa specie di simulacro di attività archeologica. La soprintendenza faccia il censimento di ciò che ha trovato dopo di che si ripristini lo stato dei lavori in modo tale che il Castello possa essere un'attività di richiamo anche per grosse manifestazioni artistiche."

- Quindi col teatro piu' vicino alle stelle o riprogettare qualcosa di nuovo?

"Io sono per rilanciare l'idea del teatro più vicino alle stelle assieme a questo però fare in modo che venga fruito nelle attività storiche, artistiche, culturali, cioè noi dobbiamo avere un punto di aggregazione di grandissimi eventi nel Castello di Lombardia. Credo che questo sia ciò che ci chiede la città. Quando il Castello funzionava, funzionavano anche le attività collaterali: il commercio, gli alberghi, il turismo veniva più facilitato. Io credo che noi dobbiamo tornare a quei livelli poi i particolari si possono vedere così come per l'Autodromo, l'Auto-

dromo non può essere un simulacro di attività, noi dobbiamo rilanciare decisamente l'attività agonistica attorno al Lago di Pergusa dobbiamo farlo con grande determinazione oramai le motivazioni che tendono ad allontanare la realizzazioni delle infrastrutture sono veramente ridicole, si può fare veramente tutto io l'ho già detto, attraverso l'università attraverso un accordo con la Regione per avere i finanziamenti e realizzare le strutture necessarie per fare sì che l'autodromo torni ad essere una grande attività di richiamo di tutta la Sicilia."

- E poi per concludere c'è la speranza dei giovani di un'occupazione è un momento di grande crisi ed è un momento difficile però la speranza ai giovani non bisogna farla mancare ...

"No assolutamente, noi abbiamo da dare ai giovani delle prospettive, la crisi generale creerà anche una ristrutturazione dell'apparato produttivo del paese così come in Sicilia si creerà una diversificazione in aree che saranno in grado di dare risposte e in aree che non saranno in grado di dare risposte, noi utilizzando l'università possiamo costruire tante opportunità ma in particolare ripeto Enna capoluogo di servizi per le zone interne della Sicilia, centro congressi, centro convegni, attività di specializzazione post-universitaria tutto questo creerà indotto un grande indotto, pensi alle aree commerciali, pensi all'autodromo, cioè noi dobbiamo riuscire a comprendere che questo sarà il volano della nostra attività se riusciamo a comprendere come fare funzionare tutto, tutto bene, la città potrà tornare ad avere momenti di grande splendore."

M. C.



"Mi sono trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato" Per la prima volta il Dott. Carmelo La Greca parla della sua triste esperienza

Carmelo La Greca, fino a cinque anni fa ragioniere generale del

Comune di Enna, dopo un lungo silenzio, ha deciso di dire la sua sulla triste e penosa vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto e dalla quale ne uscirà alla fine del processo che sta subendo.

- Dott. La Greca, cosa si sente di dire, iniziando la nostra intervista?

"Per lungo tempo, nel corso del quale ho mantenuto un dignitoso silenzio, mi sono state rivolte ad arte offese di ogni tipo e menzogne gratuite. La storia è a dir poco paradossale, in quanto da semplice dirigente del settore economico-finanziario del Comune di Enna sono stato additato in questi anni, di fronte all'opinione pubblica di essere il Deus ex machina del dissesto finanziario e l'artefice di chissà quali alchimie contabili, occultando tutto ciò a: Sindaco-Giunta-Consiglio- Segretario-Direttore Generale-Direnti e Dipendenti comunali tutti; nonché Revisori dei Conti. Questo non solo non è vero ma è assolutamente inverosimile. Ritengo di avere agito sempre nel pieno rispetto delle regole e delle norme, avendo avuto solo la sfortuna di trovarmi nel posto sbagliato al momento sbagliato. "

- Può raccontare come, secondo lei, è iniziata la vicenda che ha portato il Comune di Enna alla gravissima crisi finanziaria?

"Tutto è iniziato con un attacco alla mia persona portato avanti da alcuni consiglieri che per motivi essenzialmente politici, l'eventuale crisi del centro-destra al Comune, hanno posto in essere una serie di accadimenti di natura politico-amministrativa estrinsecati nella costituzione di una Commissione sulla gestione contabile dell' Ente, attaccando in prima persona il sottoscritto nell'intento di colpire il Sindaco nonché l'intera Amministrazione. La Commissione d'indagine evidenziò una situazione di non ottemperanza alle norme contabili, cosa questa confutata sia da una mia serie di controdeduzioni, e da una chiara ed esplicita relazione del prof. Avv. Pitruzzella del foro di Palermo, il quale confutò punto per punto quanto sostenuto dalla Commissione a maggioranza dei propri componenti. Ma gli attacchi posti in essere dal solito gruppo di consiglieri dell'opposizione (maggioranza in seno al Consiglio Comunale, particolare questo da non sottovalutare), portarono il Sindaco a denunciarmi alla Magistratura. Il tutto fece grande scalpore nell'opinione pubblica, fui vittima di attacchi sulla stampa anche a livello

nazionale."

- Questa ovviamente fu la scintilla che fece scoppiare la bomba...

"Dopo un breve periodo in cui fui posto agli arresti domiciliari, rientrai al lavoro dove dopo alterne vicende fui costretto a rivolgermi al giudice del Lavoro per riottenere la dirigenza di settore a pieno titolo cosa questa che mi è stata riconosciuta tant'è che in atto sono in attesa del risarcimento spettantemi a seguito dell'arbitraria decisione del Sindaco di togliermi la dirigenza settoriale. In questo frangente il consiglio comunale decise di dichiarare il dissesto finanziario del Comune, mentre la procura aveva avviato una serie di indagini tendenti a dimostrare eventuali responsabilità sulla gestione contabile dell'Ente. I consulenti all'uopo incaricati conclusero sostenendo che a causa di una carenza amministrativa accentuata vi era una situazione di disagio economico. Le vicende che mi riguardano sono due: - una relativamente alle indennità spettanti ai dirigenti; l'altra al falso in bilancio. In atto la Corte dei Conti è intervenuta sul primo caso e in primo grado ha condannato il sottoscritto, il Sindaco e i Revisori alla restituzione di somme che a parere dei Giudici contabili non erano dovute. La questione risulta abbastanza complessa ed è fuor di dubbio che la tesi sostenuta dalla Corte dei Conti è fuorviante perché si basa sulla omni-comprendività dei compensi spettanti ai dirigenti. Tesi questa non applicabile nel momento in cui si viene ad essere incaricati della dirigenza di diversi settori ed espletando ed assumendo la responsabilità delle molteplici funzioni attribuite, e pertanto come del resto statuito dal regolamento degli uffici (non impugnato dall'ARAN al quale è stato regolarmente trasmesso), è possibile la corresponsione dei compensi spettanti graduati secondo funzioni e responsabilità. Relativamente alla seconda vicenda, quella penale per intenderci, manifestando piena fiducia nell'operato dei Magistrati, si ritiene di avere agito, pur con tutte le difficoltà di natura amministrativa e psicologica incontrate nello svolgimento del mio lavoro, nel migliore dei modi rispettando norme e regole. Nel caso contrario o sarei il peg-



Il Dott. Carmelo La Greca

giore dei criminali o l'ultimo degli idioti non risultando chiaro il motivo degli accadimenti succedutisi. In una pubblica amministrazione le responsabilità vanno graduate e calibrate in ordine ai vari livelli di gestione politica ed amministrativa della cosa pubblica quali: il consiglio comunale, la giunta, la dirigenza i responsabili di servizio."

- Sulle ipotesi di avere manomesso in qualche modo il bilancio dell'Ente, cosa ci può dire?

"La predisposizione di un Bilancio di Previsione è opera abbastanza complessa e richiede obbligatoriamente il coinvolgimento attivo e partecipativo di tutti, cosa questa sempre effettuata, del resto risulta impensabile che una sola persona sia in grado di agire da sola, mentre si è teso con forza mediatica ad ingenerare nell'opinione pubblica questo concetto accusandomi di esse-

re stato la causa che ha prodotto il dissesto al Comune. Tesi questa non veritiera, perché il Comune di Enna, come del resto quasi tutti gli Enti Locali, si trovava in una situazione di difficoltà finanziaria dovuta alla continua riduzione dei trasferimenti statali. Questo stato di cose fotografa una realtà amministrativa abbastanza diversificata che nel lungo periodo ha ingenerato quella mancanza di liquidità in cui l'Ente è venuto a trovarsi. Sarebbe bastato un piano di rientro dalla situazione debitoria plasmando in un bilancio pluriennale (cosa questa già attuata in passato) per evitare il dissesto e tutte le sue conseguenze negative. Invece si è preferita la strada più comoda dello scarico delle responsabilità addebitandomi il tutto come in una vicenda Pirandelliana."

- Lei in questa vicenda ha delle certezze?

"Una sola è la certezza in tutta questa vicenda: alla fine sono sicuro che riuscirò a dimostrare la mia estraneità a tutto quanto mi è stato contestato sia sotto il profilo della responsabilità contabile che penale. Avendo per questo motivo diritto ad una piena riabilitazione non solo sotto il profilo risarcitorio ma soprattutto sotto il profilo morale e professionale."

Massimo Castagna

Il regno dell'occulto

(Segue da pag. 2) hanno avanzato le ipotesi più ardite. Se una parte del PD converge sul governo - dicono - e pare sia una vera... innovazione, allora una parte dell'MPA converge su Agnello. Altrimenti l'MPA converge "naturaliter" sulla lista del PdL Sicilia e siamo curiosi di vedere quale strano animale incrociato potrebbe venirne fuori.

Lo stesso, ma per opposti motivi accadrebbe all'UDC. Secondo noi sono vere e possibili tutte queste ipotesi, insieme ad altre ancora inimmaginabili, perché esistono tanti MPA quanti UDC. Solo il PdL non esiste proprio, ma questo è un altro discorso.

Ma facciamo il punto della situazione ad oggi. Proprio in queste ore si è parlato di primarie anche nel centro-destra. Questo rimette in gara tante persone messe da parte dal desiderio insincero di convergenza. Si tratta del nuovo che avanza. Il prof. Mocerì in primis, che è nuovo ad ogni piè sospinto e si rinnova di elezione in elezione.

Poi c'è il proclama del Presidente del Consiglio Provinciale Greco, il nuovo per antonomasia. "La città ha

bisogno di una guida intellettualmente autonoma" ribatte tutto contento, ed è evidente che di intellettualmente autonomi ne conosce uno solo.

Il suo capocordata, l'on. le Leanza, si pone al di sopra di tutti e con magnanimità propone addirittura un candidato in casa UDC, dove si risponde con educazione "no, grazie", pensando "ma perché questo si prende tanti pensieri per gli altri?". Esistono naturalmente almeno altri tre o quattro novissimi che aspettano negli angoli delle strade, all'ombra, di vedere come va a finire, timorosi di essere "accettati" prima ancora di fiatare.

Il tavolo in cui dovrebbero prendersi queste decisioni ricompono il cerchio dell'occulto e dell'esoterico e ci permette di concludere alla nostra maniera. Si tratta di un tavolo rotondo a tre piedi, non per significare che è perfettamente equidistante ed equilibrato, né che è sostenuto da tre parti soltanto. È rotondo e ha tre piedi solo perché, per tradizione, le sedute spiritiche altrimenti non riescono.

Peppino Margiotta

CareLink. Il cuore sotto controllo sempre

La U.O. di Cardiologia-Utic-Riabilitazione del presidio ospedaliero Umberto I° di Enna ha attivato il servizio che monitorizza costantemente, 24 ore su 24 i pazienti portatori di dispositivi cardiaci impiantabili. Pacemakers automatici e defibrillatori che inviano i dati del paziente direttamente all'ospedale e il cardiologo in qualunque momento può verificarne il funzionamento. E' un ulteriore passo avanti verso un miglioramento dell'assistenza in favore dei pazienti cardiopatici, ha dichiarato il direttore generale dell'Asp di Enna dr. Nicola Baldari.

Da oggi la cardiologia del presidio ospedaliero di Enna, diretta dal dr. Lello Vasco dispone di un nuovo strumento per monitorare costantemente i pazienti cardiopatici portatori di pacemakers e defibrillatori anche se non si trovano in ospedale. CareLink

Network, questo il nome del sistema di monitoraggio, tramite la linea telefonica, dalla casa del paziente al computer dell'ospedale.

Il sistema è attivo da alcune settimane ed interesserà gradualmente gli ormai oltre 1000 pazienti impiantati e seguiti dalla Cardiologia di Enna.

I responsabili del servizio di tele sorveglianza sono i dirigenti medici del reparto, diretto dal dr. Calogero Vasco "La comunicazione dal dispositivo impiantato con l'ospedale avviene in modo costante - spiega il dottor Vasco - ogni qual volta si verificano eventi particolari o tutte le volte che il paziente o il medico lo ritengono necessario. Si può dire, continua il dr Vasco, che CareLink sia una vera e propria sentinella del cuore, in grado di avvisare il medico anche

(Continua a pag. 4)

CareLink. Il cuore sotto controllo sempre

(Segue da pag. 3) attraverso un sms od una e-mail nel caso in cui si dovessero manifestare eventi clinici rilevanti quali un'aritmia, un sovraccarico di liquidi nei polmoni dei pazienti, come avviene nello scompenso cardiaco, o un esaurimento della batteria del dispositivo stesso. I dati trasmessi, gli stessi che si ottengono durante i controlli ambulatoriali, verranno analizzati dal medico che potrà così modificare, se necessario, la terapia del paziente o prescrivere eventuali approfondimenti diagnostici in una fase "pre-clinica", cioè prima che compaiano i disturbi".

Il paziente, quindi, non dovrà più recarsi presso gli ambulatori della Cardiologia per eseguire

il controllo di routine, programmato di solito ogni tre-sei mesi, ma potrà eseguirlo direttamente da casa propria per mezzo del centro di riferimento attraverso internet (CareLink Website).



Il dott. Lello Vasco in sala operatoria

Le informazioni registrate dal dispositivo impiantato, le visite d'emergenza in ospedale, il disagio per i pazienti e la spesa contabile. Tali informazioni potranno essere "lette" solo dal medico del centro di riferimento attraverso internet (CareLink Website).

ottimizzare le risorse dedicate al controllo dei pazienti, migliorare la gestione del tempo di lavoro o degli accessi ospedalieri e ridurre il numero dei ricoveri ai reali casi di urgenza".

Il sistema consente ai pazienti portatori di dispositivi per la stimolazione cardiaca una libertà di movimento che altrimenti non potrebbero avere. Certi di essere sempre sotto controllo, sono infatti liberi di viaggiare e trasmettere i dati della Cardiologia dr. Vasco - esistono buone possibilità di evitare l'ospedalizzazione. CareLink permette di

Il presidio ospedaliero Umberto I° dell'ASP di Enna è tra i primi 100 Ospedali italiani che si sono dotati di questa tecnologia che oggi segue e assiste oltre 4000 pazienti in tutta Italia

R.D.



A proposito di calcio...

Uno, su punizione, lo vorremmo dare metaforico e metà no, ai...fondamentali di chi ha permesso e consentito che l'ingresso, oltre al resto, del campo Gaeta si riducesse al rango di discarica.

Ogni giorno ci si passa davanti senza più fare caso ai cancelli sbarrati, scrostati e arrugginiti, ma, soprattutto, all'ammasso di cocci, vetri e di rifiuti che ingombrano gli spazi, o a quella struttura di ferro abbata sulle scale, a ricordo di qualche manifestazione sportiva del tempo che fu.



I locali adiacenti alla scalinata d'ingresso, un tempo forse la biglietteria e il bar, si pregiano di offrire all'osservatore vetri in frantumi e porte cadenti; in compenso una vigorosa fioritura d'erba sta ricoprendo i gradini dello scalone d'ingresso.

Se poi alziamo lo sguardo al frontespizio: cemento in pezzi e i ferri della gabbia di struttura, arrugginiti nel tempo. Certo, se poi vogliamo parlare delle gradinate pericolanti e non, del manto erboso cresciuto e non, di bagni e spogliatoi esistenti e non, beh! non basterebbero i supplementari e nemmeno i rigori. Ma è così difficile mantenere almeno un minimo di decoro e pulizia pur nell'abbandono totale della struttura?

E ancora, qualcuno ci può spiegare perchè l'ingresso al campo avviene dall'entrata posteriore? Cosa c'è che non va nell'ingresso principale, sporcizia a parte? Eppure, qualcuno, giura che di notte si gioca ugualmente a calcio, ma le squadre hanno nomi strani "Ratti da Cessic", " Gattizan Seabbai", "Abbayern Endoven", "Topinpiacos", mah! chissà chi arbitra?



Realgestim
FRANCHISING IMMOBILIARE

il franchising che aspettavi...!

FAI SQUADRA CON NOI
Chiamaci: Sede Enna: 0935 24490 / 23691 - Cell: 347 6943193
info@realgestim.com - www.realgestim.com

Dì qualcosa Federico...

E dopo il calcio, parliamo di scacchi, in particolare della torre, e a Enna, quando si parla di torre, una sola viene in mente: la Torre di Federico. Federico lo "Stupor Mundi", che oggi ancora più di ieri, si merita il nome, poiché, se potesse vedere la "sua" torre com'è ridotta, altro che stupore proverebbe, e quando i normanni si arrabbiavano...! Da una semplice passeggiata lungo la spirale che porta al pianoro in cima, è tutto un susseguirsi di stupore, e usiamo volutamente l'eufemismo per non scendere nella volgarità.

Una breve carrellata degli orrori: panchine in ferro prive di schienali, di quelle in pietra sopravvivono solo gli appoggi sul terreno; parco giochi bimbi inesistente, nel campo di bocce si può giocare con le pigne; non si contano le lampade per l'illuminazione notturna, pendenti dai cavi e attorcigliate ai tronchi degli alberi (potatura elettrica?); la pavimentazione del viale, dall'ingresso fino alla



cima è in condizioni pietose e dappertutto spezzoni di pietre cadute dai muri di contenimento delle pendici (qua e là decorate da fascine di rami secchi e abbandonati), scrostati in più punti, per non dire di alcune frane che anno travolto parti dei muri stessi, invadendo il viale.



Vera e propria chicca sono i bagni pubblici, per l'insieme di scritte colorate di cui sono interamente ricoperte le pareti, un tempo bianche, così come i sanitari semidistrutti, le porte (prive di serrature), insomma, non vi è un centimetro quadrato libero ed è assolutamente fuori questione che si possano utilizzare.

Ma il meglio deve ancora venire, ed è costituito dal fatto che la pessima abitudine di imbrattare i muri della città, e non è arte, si è trasferite anche sui resti delle antiche mura perimetrali e persino sulle ottagonali pareti della Torre, "Sei e resterai sempre nel mio cuore" cita la scritta che campeggia sul lato della torre che accoglie il visitatore appena arriva in cima, scritta corredata di due grossi e rossi cuori.

Nessuno ha pensato di eliminare la scritta, in vista della presentazione della manifestazione del 1° Simposio internazionale di Scultura in Pietra. Accogliamo artisti che con la pietra lavorano e noi la pietra la trattiamo così, e di conseguenza la storia? A questo proposito, pare che la Soprintendenza ai Beni culturali si sia tanto raccomandata perchè non si effettuassero scavi sul terreno attorno alla torre, dove troveranno posto le opere in pietra degli artisti, pertanto si collocheranno dei basamenti sui quali poggiare le opere...onde evitare che qualche macchia di cicoria possa rivolgersi ai sindacati di categoria.



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata
Il mistero di Villa Romana del Casale

Da qualche tempo si è ripresentato all'attenzione degli studiosi il problema di definire a quale proprietario è a quale uso fosse destinata la Villa Romana del Casale. Ultimamente si è parlato del patrizio Volusiano, detto "filosofo", piuttosto che dell'imperatore Massimiano, (proposto da Gino Vinicio Gentili quale



Spintria

memorabile, risalente al MedioEvo. Alcuni degli intervenuti mi chiesero di visionare il materiale della collezione di famiglia.

Da qualche tempo si è ripresentato all'attenzione degli studiosi il problema di definire a quale proprietario è a quale uso fosse destinata la Villa Romana del Casale. Ultimamente si è parlato del patrizio Volusiano, detto "filosofo", piuttosto che dell'imperatore Massimiano, (proposto da Gino Vinicio Gentili quale

committente dell'opera, per utilizzarla come residenza imperiale). Tra le tante ipotesi sull'uso della Villa Romana circa vent'anni fa

si pensò anche che potesse funzionare da postribolo. A mio parere si tratta di un paradossale errore, nato dopo una ripresa televisiva di Rai 1, alla quale parteciparono studiosi e personalità siciliane. Nell'occasione fui invitato ed ebbi modo di spiegare che la mia famiglia fu proprietaria delle terre del feudo del Casale da epoca im-



Arti, mestieri e non solo...di Giusi Scaduto
Dove mi mandi?

Nella storia il viaggio ha significato ricerca, studio, racconto, fuga, pellegrinaggio, persino metafora (in Omero, Dante). Nel XIX secolo, crescente benessere sociale e miglioramento dei trasporti favoriscono il nascere del turismo di massa di cui il britannico Thomas Cook intuisce le potenzialità e nel 1841 fonda la prima agenzia di viaggio.

Diffusasi presto ovunque, resta un'attività importante (a garanzia della qualità) sebbene con Internet chiunque possa organizzare autonomamente i propri spostamenti. A sottolinearlo è Elia Niffeci che questo mestiere l'ha imparato all'università della Sais Tour - una delle prime (insieme a Coppola) sorte ad Enna - dopo un'adolescenza trascorsa nelle officine (a 14 anni sognava di fare il meccanico) e nella bottega del papà calzolaio.

Sino al 1993/4 si usavano solo telefono, fax e terminali; si annotava tutto in 7 diversi registri e il prezzo del biglietto andava calcolato in base a NUC (moneta trasporto aereo) e ROE (tasso di cambio fisso).

Ricordo che quando il prof. Grimaldi era direttore internazionale del Lions, i suoi viaggi (15/20 tratte) richiedevano giorni di lavoro. Oggi ci sono sistemi che danno migliaia di informazioni in tempo reale e le operazioni si chiudono in pochi minuti.

Professione che ha imparato ad amare, subentrando nel 2005 ai maestri con la sua "Niffeci Travel", pensata con la cura per i dettagli tipica delle passioni vere. Intanto, la luminosità dei colori (blu, arancio, giallo), poi la sonorità delle pareti animate da un enorme poster (quasi una città ideale) e collezioni di targhe straniere, maschere e oggetti (alcuni dono di clienti) a raccontare la cultura di popoli lontani. Prima le mete più lontane erano per pochi - prosegue Elia - i viaggi organizzati hanno avvicinato alla pratica turistica tutti i ceti sociali. Perciò qualcuno pensa che al viaggiatore non rimanga nulla da scoprire e che si sia persa la bellezza dell'autentica diversità, con indigeni che posano in t-shirt bevendo coca-cola. In parte è vero ma quanto pesa nel giudizio negativo il rifiuto dei cambiamenti? In attesa che il presente diventi storia (decifrando fenomeni e tendenze), Elia è felice tutte le volte che qualcuno torna a ringraziarlo per l'emozione vissuta, specie se prima di partire gli aveva chiesto: "Dove mi mandi?"

Tra i reperti numismatici vi erano anche delle "spintrie", simili a monete di bronzo, provenienti dalla collezione del Marchese Spinelli di Napoli, probabilmente di origine pompeiana. Me le aveva cedute l'ultima erede della casata nel 1972,



la marchesa Elena Spinelli; essa aveva già donato la collezione archeologica, un tempo conservata nella sontuosa Villa di Acerra, al Museo di Napoli.

Qualcuno degli studiosi, nel visionare la mia collezione dovette ritenere che le "spintrie" provenissero dalle terre del Casale. Qualche anno dopo ebbi la sorpresa di vedere pubblicato un libro incentrato sulla tesi che la Villa Romana del Casale potesse essere un postribolo, ove le spintrie si utilizzavano.

Si tratta di gettoni, che hanno la forma e la dimensione di una moneta, conati all'epoca di Tiberio e in periodi successivi, che venivano utilizzate per la fruizione dei rapporti sessuali.

In periodo romano, infatti, le prostitute non ricevevano il denaro dagli avventori.

Era il tenentario della casa, dove si trovavano decine di prostitute, che riceveva il denaro per la prestazione erotica ed in cambio con-

segnava al cliente la "spintria" (o marca, da cui la definizione marchetta). Sul gettone era raffigurata la posizione e il tipo di prestazione che il cliente intendeva consumare.

Sull'altro lato era riportato un numero romano, corrispondente a quello dell'ambiente, nel quale si trovava la prostituta.

Nel postribolo di Pompei, sulle porte degli ambienti, che ospitavano le prostitute, è raffigurata una posizione erotica.

Dopo aver pagato, avendo scelto il tipo di prestazione da consumare, il cliente, quindi, poteva facilmente raggiungere il posto desiderato basandosi sulla raffigurazione della spintria.

TRIBUNALE CIVILE DI ENNA
AVVISO DI VENDITA

Il dr. Aldo Giarrizzo, con studio a Valguarnera Caropepe (EN) Piazza Garibaldi n.5, professionista delegato nella proc. Es. n.54/84 + 64/88, ha disposto la vendita in tre lotti dei seguenti beni:

LOTTO 1
Immobile sito in Valguarnera Caropepe (EN), via S.Elena n.39 distinto al catasto fabbricati del Comune di Valguarnera Caropepe al foglio 17, particella 153 sub 2, categoria A/3, P. T-1-2-3, classe 1, vani 8,5.
Prezzo base stabilito: € 52.360.26

LOTTO 2
Immobile sito in Valguarnera Caropepe (EN), via S.Elena n.41 distinto al catasto dei fabbricati al foglio 17, particella 153 sub 1, categoria C/1, P. T., classe 3, mq.26.
Prezzo base stabilito: € 30.173.99

LOTTO 3
Terreno sito in territorio di Enna, c.da. Cafeci distinto al catasto dei terreni al foglio 227, particella 516, porz. AA, qualità vigneto, classe 2, superficie ha 03 ca 80; foglio 227, particella 516, porz AB, qualità uliveto, classe 2, superficie ha 06 ca 00.
Prezzo base stabilito: € 3.487.71

Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista. Stabilisce per la vendita senza incanto le seguenti condizioni:
A) Deposito offerte presso lo studio del professionista entro il 17.6.2010 ore 18,00 in busta chiusa, con assegno circolare non trasferibile intestato al professionista pari al 10% del prezzo offerto. Il giorno 18.6.2010 alle ore 18,00 presso lo studio del professionista di terrà l'udienza per la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti.
B) Se non vi sarà vendita senza incanto si dispone la vendita con incanto per il giorno 25.6.2010 alle ore 18,00. Deposito offerte presso lo studio del professionista entro il 24.6.2010 ore 18,00 in busta chiusa con modalità come al punto A.

Enna, 22.3.2010 **Il professionista delegato: Dott. Aldo Giarrizzo**

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

LA QUIETE

un'Azienda giovane e dinamica

ONORANZE FUNEBRI
di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303



di Matteo Astorina

Da Castrogiovanni ad Enna

Comunità ebraica del 14° secolo

A seguito di lotte interne nei due regni di Sicilia, arrivò la pace tra il re di Sicilia Federico IV d'Aragona e la regina di Napoli Giovanna, con il benessere del papa; siamo nel 1372, periodo in cui gravano sull'isola siciliana i tributi fiscali che riconoscono la supremazia della Chiesa di Roma.

Grazie a questi pagamenti fu possibile constatare di quanti abitanti fossero composte le

chiedere al re di intervenire qualora non vedessero tutelati i loro diritti soprattutto religiosi. In Sicilia essi erano a tutti gli effetti una comunità con ampia libertà religiose, con la loro sinagoga, cimitero e mattatoio.

La comunità ennese era un po' diversa: non era retta da un semplice balio bensì da un vero e proprio governatore; in effetti non furono mai accettati veramente dai

cristiani, che si limitavano a tollerarli. Svolgevano compiti odiosi ma redditizi, dalla concia delle pelli alla riscossione delle tasse, fino

a società che fornivano prestiti con interesse. I loro investimenti erano concentrati su tutto ciò che a Enna poteva essere comprato o venduto; con la mancanza di un mare che favorisse il commercio era l'agricoltura, assieme al bestiame, il traffico

bandiere e stendardi militari, tutti di fattura ebraica.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

Non si può negare che la comunità ebraica, soprattutto in questo periodo, sia parecchio influente nell'economia siciliana con ben ottanta famiglie. Gli ebrei di Enna erano servi della corte regia, ovvero cittadini giuridicamente di secondo grado essendo alle dipendenze dirette del re; in sostanza pagavano sia ordinario che straordinario ma col vantaggio di

la loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.

La loro importanza e il loro prestigio si evincono anche dall'elezione di Salamone a medico della città, e dal fatto che il loro ghetto fuori città (creato per volere del re che non voleva mischiare cristiani ed ebrei) fu avvicinato presso l'attuale Chiesa di S. Marco.



Vista dalla chiesa S. Marco

di Angela Montalto

Voti stravaganti

La cittadinanza ennese, come in molti sanno, è stata sempre legata alle tradizioni e non ha di certo messo da parte le tante devozioni che, soprattutto in alcuni periodi dell'anno, portano i devoti a fare delle promesse, meglio conosciute con il termine "voto".

Questi voti venivano fatti, come tutt'ora accade, per grazia ricevuta o per ottenerne una, e vi erano molteplici tipologie di promesse. Tra queste le più praticate erano e sono quelle di donare alla Patrona della città Maria SS. della Visitazione dell'oro personale oppure quello di percorrere il tragitto fatto dalla processione del 2 luglio a piedi scalzi, in merito a questa usanza Umberto Domina in un suo libro racconta un aneddoto simpatico che qui riportiamo: lo zio un giorno gli raccontò che suo fratello aveva fatto un voto a San Calorio nel quale prometteva di fare il viaggio a piedi indossando un paio di calze con dentro dei ceci sotto la pianta del piede.

Durante questo viaggio, insieme ad altri fedeli, si vedeva trapezare nei loro volti la sofferenza, tanto che alcuni desistevano, ma il fratello continuò impertterito.

Bunuzzu incuriosito da cotanta forza chiese a suo fratello come avesse fatto e se realmente aveva inserito i ceci nelle calze, alla risposta affermata chiese: "E nun ti facivanu mali?" ed il fratello: "Mali? E picchi? I' cotti ci misi?". Vi sono altri voti altrettanto curiosi, come ricorda lo stesso scrittore, tra questi quello denominato "Cc'a lingua a strascina" ovvero la lingua strisciata sul pavimento della chiesa, voto che sottoponeva l'individuo a grande umiliazione, per questo abolito; per finire ricordiamo quello denominato "U viaggiu a l'armi infacciali" le persone che facevano questo voto si recavano a viso coperto alla chiesa della Madonna della Catena, ascoltavano i passanti e da queste parole facevano delle profezie.



Un voto a piedi scalzi



Ecosostenibili di Gianfranco Gravina

Obama rilancia il nucleare: strategia o tradimento?

A un anno di distanza dal suo storico ingresso alla Casa Bianca, dopo essere riuscito a portare a compimento quella che per l'America rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana, ovvero la riforma sanitaria, vediamo a che punto è la politica ambientale del presidente Barack Obama. Le premesse, come ricorderanno i nostri lettori, erano molto importanti, con l'obiettivo dichiarato di ribaltare il ruolo degli USA nel mondo, dopo gli arretramenti segnati dall'amministrazione Bush che si era financo rifiutata di ratificare il trattato di Kyoto.

Ed in effetti i primi passi della nuova presidenza democratica erano apparsi subito molto confortanti, con l'approvazione, da parte della Camera dei Deputati, senza troppi problemi, un pacchetto di norme tendenti ad agevolare le possibilità di riduzione delle emissioni di CO2, attraverso il commercio di quote di inquinamento. Ma i guai cominciano proprio quando questa stessa legge approda al Senato dove, a causa del pressing repubblicano, si arena.

Dopo mesi di schermaglie e, in virtù dell'esperienza maturata sul campo minato della riforma sanitaria, Obama decide di giocare la partita in prima persona per sbloccare la situazione e rilanciare con forza la sua politica ambientale. Purtroppo però, in questa sua fase di rilancio, non sembra essere partito con il piede giusto, considerato che lo stesso Obama, nel febbraio scorso, ha puntato con forza l'opzione nucleare. Insomma, dopo più di trent'anni di stop, Obama decide di commissionare nuove centrali atomiche, con uno stanziamento di oltre 8 miliardi di dollari (circa 6 miliardi di euro) per costruire due nuovi impianti termonucleari in Georgia, i primi da fine anni '70 a questa parte.

Già nel suo primo Discorso alla Nazione, tenuto il 27 gennaio scorso, Obama parlò di una "nuova generazione di centrali nucleari sicure e pulite". Tutto ciò senza dimenticare la strategia presidenziale, dove il nucleare si inserisce in una nuova politica energetica il cui pilastro resta comunque la ricerca sulle fonti alternative. Una politica, questa, che potrebbe far guadagnare i voti repubblicani indispensabili per l'approvazione della nuova legislazione contro il cambiamento climatico, ma che rischia di provocare lo scontento di una parte importante, quella ecologista, della base democratica.

La situazione dei profughi in terra thailandese è precaria ed incerta. La Thailandia non è firmataria della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951, né del Protocollo del 1967 e, dunque, non ha mai riconosciuto formalmente come rifugiati le centinaia di migliaia di profughi che hanno oltrepassato il confine a causa delle persecuzioni e della guerra.

A partire dal 1984, il governo



Apriamo gli occhi c'è dell'altro

ArtecA, Associazione per la cooperazione e lo sviluppo educativo, non ha fini di lucro e ha come scopo l'assistenza a minori appartenenti a contesti di disagio sociale e la divulgazione di informazioni inerenti ai contesti nei quali si opera.

Tali intenti vengono perseguiti tramite la promozione di attività culturali, sportive e ricreative; l'incoraggiamento e sviluppo dell'istruzione mediante attività didattiche ed extra didattiche; l'accrescimento della diffusione culturale; la realizzazione di spettacoli teatrali e musicali; la raccolta di fondi da devolversi ad associazioni che prestano assistenza sociale ed economica a minori; l'attività di educazione civica e ambientale.

Altro intento fondamentale è la valorizzazione della diversità di genere, attraverso la piena valorizzazione e pari opportunità nel lavoro, nella vita

politica, economica e culturale, di promozione sociale in tutti i suoi aspetti aggregativi, di socializzazione e di organizzazione. ArtecA si dedica inoltre alla creazione di materiale video, informativo e di denuncia sulla condizione sociale e politica dei minori nei contesti nei quali opera, divulgando le informazioni tramite l'organizzazione di incontri, dibattiti e mostre fotografiche ispirate a principi di pari opportunità tra uomini e donne nel rispetto dei diritti inalienabili della persona.

La situazione dei profughi in terra thailandese è precaria ed incerta. La Thailandia non è firmataria della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951, né del Protocollo del 1967 e, dunque, non ha mai riconosciuto formalmente come rifugiati le centinaia di migliaia di profughi che hanno oltrepassato il confine a causa delle persecuzioni e della guerra.

A partire dal 1984, il governo



TerraNostra di Gea Turco

Cibo biologico: salute sapore sicurezza

Uno "stile alimentare" che sposi la dieta mediterranea sana ed equilibrata non basta. Il cibo è cultura, porta con sé una storia: dalla produzione alla trasformazione, dalla conservazione alla distribuzione e infine al consumo.

Se la salute parte dalla tavola, per molti il desiderio di consapevolezza sui prodotti è diventato un imperativo. Si sceglie cosa è buono a dispetto di ciò che può nuocere alla salute.

Per una garanzia di qualità dei cibi è opportuno cercare prodotti che offrano freschezza, gusto e genuinità. L'agricoltura biologica soddisfa con i suoi prodotti anche i consumatori più esigenti.

Con l'aumento delle insicurezze alimentari questi prodotti stanno conoscendo una più vasta diffusione che offre al consumatore una possibilità di scelta e garantisce un reddito dignitoso ai produttori.

Il sistema di coltivazione biologica protegge il suolo, difende le riserve d'acqua, utilizza letame concimi e antiparassitari naturali al posto dei famigerati prodotti chimici. Nell'allevamento si rispettano le

esigenze degli animali puntando sulla prevenzione delle malattie e su una alimentazione che ne garantisca il benessere e la genuinità. Inoltre le fonti di energia, come le altre risorse naturali, vengono gestite responsabilmente per evitare sprechi e inquinamenti a catena.

Per la sostenibilità e lo sviluppo rurale, l'aiuto concreto alla pratica agricola biologica è dato dal regolamento C.E.E. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni nazionali e regionali. Cercare i

loghi biologici autorizzati significa trovare prodotti conformi alle disposizioni dettate dall'Unione Europea. L'etichettatura, che riporta

il codice ufficiale dell'ente di certificazione, assicura le informazioni sull'origine di prodotti e ingredienti. I cittadini compiono scelte responsabili prediligendo il biologico per garantire un futuro sostenibile alle nuove generazioni, con la sicurezza che il prodotto non danneggi l'ambiente. Gli alimenti e le bevande biologiche contengono più sostanze nutritive, tra cui la presenza massiccia di antiossidanti che aiutano a prevenire cancro e malattie cardiovascolari.

il codice ufficiale dell'ente di certificazione, assicura le informazioni sull'origine di prodotti e ingredienti.

I cittadini compiono scelte responsabili prediligendo il biologico per garantire un futuro sostenibile alle nuove generazioni, con la sicurezza che il prodotto non danneggi l'ambiente. Gli alimenti e le bevande biologiche contengono più sostanze nutritive, tra cui la presenza massiccia di antiossidanti che aiutano a prevenire cancro e malattie cardiovascolari.

Il sistema di coltivazione biologica protegge il suolo, difende le riserve d'acqua, utilizza letame concimi e antiparassitari naturali al posto dei famigerati prodotti chimici. Nell'allevamento si rispettano le

esigenze degli animali puntando sulla prevenzione delle malattie e su una alimentazione che ne garantisca il benessere e la genuinità. Inoltre le fonti di energia, come le altre risorse naturali, vengono gestite responsabilmente per evitare sprechi e inquinamenti a catena.

Per la sostenibilità e lo sviluppo rurale, l'aiuto concreto alla pratica agricola biologica è dato dal regolamento C.E.E. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni nazionali e regionali. Cercare i

loghi biologici autorizzati significa trovare prodotti conformi alle disposizioni dettate dall'Unione Europea. L'etichettatura, che riporta

il codice ufficiale dell'ente di certificazione, assicura le informazioni sull'origine di prodotti e ingredienti. I cittadini compiono scelte responsabili prediligendo il biologico per garantire un futuro sostenibile alle nuove generazioni, con la sicurezza che il prodotto non danneggi l'ambiente. Gli alimenti e le bevande biologiche contengono più sostanze nutritive, tra cui la presenza massiccia di antiossidanti che aiutano a prevenire cancro e malattie cardiovascolari.

Il sistema di coltivazione biologica protegge il suolo, difende le riserve d'acqua, utilizza letame concimi e antiparassitari naturali al posto dei famigerati prodotti chimici. Nell'allevamento si rispettano le

esigenze degli animali puntando sulla prevenzione delle malattie e su una alimentazione che ne garantisca il benessere e la genuinità. Inoltre le fonti di energia, come le altre risorse naturali, vengono gestite responsabilmente per evitare sprechi e inquinamenti a catena.



Logo biologico UE

BELLOMO
autocarrozzeria • verniciatura

- Smontaggio
- Raddrizzatura
- Assemblaggio lamierati
- Preparazione verniciatura
- Verniciatura
- Montaggio
- Lucidatura
- Banco dima

0935 530060 339 5294619 - 340 8754747
carrozzeriabellomo@email.it
Via Scitiffello, 5 - Enna

Parafarmacia LIPIANI
Dott. Fabio Lipiani FARMACISTA

Farmaci da banco - Veterinaria - Omeopatia
Integratori dietetici - Dermocosmesi - Elettromedicali
Prodotti per l'infanzia - Autoanalisi - Check food

Via Rosario Livatino, 124
Enna Bassa Tel./Fax 0935 535258

Un 730 compilato in ogni punto. E perfetto in ogni virgola.

GRATUITAMENTE

CAAF
Confartigianato persone

NON SOLO 730. GLI ALTRI SERVIZI DI CAAF CONFARTIGIANATO:
COMPILAZIONE DICHIARAZIONE ISEE
COMPILAZIONE MODELLO RED, INPS, INPDAP, IPOST
DETRAZIONE INPS, INPDAP, IPOST
CALCOLO ICI

Rivolgetevi presso la nostra sede di Enna in Via Borremans 53 oppure telefona ai numeri 0935531905 - 0935535012

CENTRI DI RACCOLTA:
Aidone - Via Mazzini 2 Tel. 0935/87569
Barrafranca - Via Barbagallo 27 Tel. 0934/468321
Catenanuova - Piazza Municipio Tel. 0935/75546
Centuripe - Via G. Oberdan 6 Tel. 333/1022427
Piazza Armerina - Via Mazzini 102 Tel. 347/3185998

thailandese ha consentito l'insediamento di campi profughi lungo il confine, continuando tuttavia a riferirsi a queste persone non come "rifugiati" ma come "dislocati temporanei in fuga dai combattimenti" e continuando a definire "illegale" l'ingresso dei profughi nei confini thailandesi.

La mancanza di strumenti legali adeguati per dare uno status che tuteli i profughi Mon e Karen provoca ulteriori situazioni di sfruttamento nei confronti di queste persone, che cadono spesso vittime dei traffici illegali di droga e prostituzione. Il paese di Sangkhlaburi, dove ArtecA opera, è situato al confine con l'attuale Myanmar, accoglie una delle più grandi comunità di esuli Mon e Karen in Thailandia. Contesti dove è difficile operare a causa della legislazione poco chiara che il governo attua nei confronti di tali rifugiati, in media ogni mese centinaia di minori si ritrovano catapultati in un altro Stato dopo giorni di cammino e dopo aver perso i loro genitori a causa degli attacchi dell'esercito birmano (tatmadaw).

Bambini appartenenti all'etnia Karen una delle storiche etnie birmane, nascono, crescono in terra thailandese continuando a definirsi Birmani, non conoscono la loro lingua, le loro tradizioni e sognano costantemente di ritornare alla loro terra dove qualcuno di loro, ha lasciato affetti e famiglia. ArtecA è attiva anche in attività di conservazione culturale, permettendo in tale disagio di riportare gruppi di bambini nei villaggi Karen, riabbracciando la loro cultura e scoprendo tratti fondamentali della loro persona: lingua, danza e musica. Un lavoro sull'identità, un lavoro su radici facilmente compromesse da interessi politici che, i governi occidentali nascondono, censurando tutte le notizie che trapelano da un mondo sconosciuto a molti.

Info: www.artecaitalia.eu
Per donazioni IBAN:IT27 X010 2016 800 0003 0073 6189 Banco di Sicilia
Mauro Cammarata

Sanghklaburi bambini dell'etnia Mon



Parola d'arte di Isabella Giaimo

"I Petri ca... Ascutunu"

Questa volta troveremo arte nelle voci in dialetto, individuali e collettive, carpandole nella loro quotidianità e ritualità. Chiudiamo entrambi gli occhi, dopo avere osservato l'urlo scolpito sul viso di Euno, immobili come sassi nel silenzio che solitamente avvolge il Castello di Lombardia.

Sofferamoci sulla malia della voce maschile.

Partiremo dalle nostre strette vie dove i passi potrebbero accompagnarsi al fascinoso canto di un muezzin, al secolo il venditore ambulante, che la mattina riempie il silenzio con la sua voce cantilenante.

Si continuerà al mercato S. Antonio, dove le voci, eccetto che per le spezie, hanno gli odori più svariati del suk arabo e sovrapprendendosi tra loro nel centro

storico, conducono - intrisi d'incenso e di "Viva Mari!" - tra gli echi a due voci della festa del 2 Luglio.

Nel percorso si riuscirà a sentire il silenzio del Venerdì Santo, cui si contrappone in svariati centri della nostra Provincia, lo struggente pianto dei lamentatori che ci fa quasi sentire il dolore di Ibn Hamdis.

Il più famoso poeta arabo medievale dell'XI secolo d.C., siracusano, costretto all'esilio dalla sua amata Sicilia a causa dell'arrivo dei Normanni, sembra così ricordarci con mestizia che facilmente dimentichiamo di essere stati arabi: "...[Ed oraj] ha forse in Castrogiovanni una terra con presidio di quei [prodij]; o vi rimane per vestigio dell'islam?..."

Si entrerà poi nelle case, dove troveremo al mattino le donne sui balconi giusto per una "ciu-



Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta

La Pasqua dei...bambini

Con la Domenica in Albis si sono concluse le manifestazioni che da sempre accompagnano il periodo pasquale ad Enna. Manifestazioni che, come ben sappiamo, hanno inizio la Domenica delle Palme, con la rievocazione vivente della "Entrata di Gesù a Gerusalemme", la benedizione delle Palme, l'adorazione del SS. Sacramento, l'uscita del Collegio dei Rettori e quella della Compagnia della Passione che porta in processione, per le vie della città, la statua dell'Ecce Homo.

Passando per il Lunedì, il Martedì ed il Mercoledì Santo. Giorno in cui tutte le quindici Confraternite ennesi concludono l'uscita in processione dalle rispettive chiese, per giungere al Duomo, nei cui dintorni, dopo la Celebrazione della Santa Messa, viene impartita la benedizione ai fedeli.

Ed ancora, in serata, la rappresentazione vivente della Passione e Morte del Signore, a Pergusa. E poi il Giovedì Santo, come da tradizione, l'Adorazione dei Sepolcri e la Lavanda dei piedi, a cui è possibile partecipare nelle numerose chiese della città.

Si giunge così al giorno più sentito di questi riti, la processione del Venerdì Santo. Seguita dalla Pasqua di Resurrezione e dal sabato Precedente la Domenica in Albis. Chi avesse partecipato a questi eventi di carattere religioso, non avrà potuto fare a meno di notare, come sempre più bambini, a volte davvero piccolissimi, sfilino in processione, stretti nelle loro mantelline di diversi colori, in base alla chiesa di appartenenza, con in una mano un lampioncino e nell'altra...la mano della mamma, o chi per lei.

Spesso infatti sono proprio i genitori, o i nonni, che "iniziano" i figli a quello che negli anni diventa un appuntamento immancabile, un misto di fede, tradizione e folklore a cui diviene impossibile rinunciare. Numerosi anche i ragazzini più grandi, già più consapevoli e liberi di scegliere se "vestirsi" o meno, come qui si usa dire. È bello dunque vedere come i Riti della Settimana Santa a Enna rappresentino ancora un evento che coinvolge tanti ragazzi, più o meno giovani, non solo come spettatori, seppur numerosi, ma anche e soprattutto, come partecipanti.



ciuliatà", passando dai toni acuti del saluto ai sussurri del cortiglio.

Alla sera, si ascolterà il silenzio per sognare con i cunti e imprimerli nell'anima collettiva come hanno fatto "I Petri ca Addumunu" nel loro cd "Cuccurucuntu", in cui sono riusciti ad immortalare la voce che sta dentro ognuno di noi: quella della nonna, del suo dialetto, della sua memoria.

Voci che con le loro parole e cadenze ci catapultano in pochi istanti in una dimensione spazio-temporale ancestrale..

Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice

Riforma scuole superiori: Un taglio netto con il futuro

Semaforo verde per la riforma delle superiori che ha ricevuto il via libera definitivo da parte del Consiglio dei Ministri e partirà dal prossimo anno scolastico nelle sole prime classi.

"La scuola cambia", dichiara Mariastella Gelmini, Ministro dell'Istruzione, presentando la nuova riforma scolastica, "un cambiamento epocale, che, per la prima volta dopo la riforma Gentile del 1923, interessa tutti e tre i cicli d'istruzione (elementare, media, superiore)". "Riduzione", "ridimensionamento", "accorpamento" ancora una volta queste sono le parole d'ordine con cui si vuole dare nuovo assetto alla scuola superiore.

Al posto dei 750 indirizzi, attualmente esistenti ce ne saranno 20: 9 per i licei (classico, scientifico, linguistico, artistico, delle scienze umane e musicale e coreutico) e 11 per gli istituti tecnici e professionali.

Lo studio dell'Inglese diventerà obbligatorio in tutti i 5 gli anni. Nei licei, al quinto anno, una disciplina non linguistica sarà impartita in inglese. Verrà potenziato lo studio della matematica e delle scienze in tutte le scuole e rilanciati i laboratori, e gli stage aziendali negli istituti tecnici e professionali. Naturalmente il potenziamento di alcune materie ne ridurrà o ancor peggio ne vedrà scomparire delle altre come la geografia e la storia e il letterato dell'insegnante madrelingua nel liceo linguistico, il latino, in tutti i licei umanistici, verrà marginalizzato a meno ore.

Ecco la scuola "minimalista" della Gelmini. Tutto in breve tempo e minor costo. Molte le perplessità e le preoccupazioni sorte tra gli addetti ai lavori che ne sottolineano l'estrema approssimazione e superficialità con cui si sta tentando di attuare in tempi estremamente ristretti un cambiamento strutturale dell'ordinamento scolastico, non vedendone questa urgenza impellente, mettendo in una condizione di disagio i lavoratori tutti della scuola, gli alunni e le famiglie, alle quali non è possibile fornire un'adeguata informazione sui reali termini dell'offerta formativa.

La maggior parte delle organizzazioni sindacali, all'unisono, chiedono di posticipare di

un anno l'avvio della riforma se non altro per avere un confronto con regioni e istituzioni scolastiche e assicurarsi un'ampia base di consenso, mai avuta. "La riforma", dice il leader dei Cobas, "ancora una volta non ha alle spalle nessun progetto didattico, ma risponde soltanto a logiche economiche e il rischio è che ancora una volta si scarica sulla scuola e sul personale la gestione delle novità stravolte dalle misure restrittive dei decreti attuativi".

E i ragazzi? Che ne sarà dei loro obiettivi futuri? Tanti alunni vedranno sconvolti il loro piano di studi con la

riduzione di discipline più caratterizzanti ed altri non sanno che percorso formativo intraprendere. Gli insegnanti, in tanti, perderanno il loro posto di lavoro, diventeranno soprannumerari e altri 15.000 precari perderanno ogni speranza di poter stabilizzare il loro posto di lavoro.

E ancora mancano i riferimenti per l'utilizzazione del personale che sarà definito soprannumerario o non inseribile nei percorsi formativi curriculari soppressi (si pensi ai lettori di lingua straniera ecc...). Ai posteri l'ardua sentenza.



New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

NUOVA APERTURA Nicosia

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24

ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)



Teatro Garibaldi: Ritorna al suo antico splendore il gioiello cittadino

Per Enna il 27 marzo è una data che rimarrà nella storia della città. Nella giornata mondiale del teatro, il Garibaldi è stato l'unico teatro italiano a riaprire i battenti dopo 10 anni di chiusura al pubblico per lavori di adeguamento. Lo



splendido teatro, costruito nel 1878, successivamente ristrutturato nel 1930, chiuso ad dicembre 2000, è stato inaugurato con un concerto della Fanfara del XII Battaglione Carabinieri Sicilia.

I lavori, con un progetto che prevedeva l'adeguamento degli impianti e l'abbattimento delle barriere architettoniche hanno riguardato la sostituzione dell'impianto di riscaldamento con caldaie nuove e a norma, l'impianto elettrico, l'impianto di illuminazione della volta con luci a led, realizzato l'impianto antincendio e rilevazione fumi, rifatti i servizi igienici, i camerini.

Il teatro è stato anche tutto tinteggiato, ad esclusione degli affreschi, rifatte le scale di accesso ai piani e ai camerini, rialzati i parapetti. In economia, con somme del bilancio comunale, sono state restaurate le applique, alcune delle quali realizzate su disegno originale da un maestro artigiano catanese, restaurate le poltrone, le imbottiture dei parapetti, i divani del foyer mentre il vano che prima era adibito a sala bar ospiterà una sala museale dedicata a Paolo Neglia.

Li sono stati sistemati tutti i mobili provenienti dalla donazione della famiglia del musicista ennese. Nel foyer, sopra ogni porta, è stato collocato un dipinto creato dagli allievi dell'Istituto Regionale

d'Arte "Cascio" di Enna, sotto la guida del professore Raimondo Ferlito. I 15 dipinti riprendono i motivi degli affreschi della volta del teatro.

Nei palchi, per esigenze relative alla norma antincendio, si è dovuto installare un tubola-

re di ottone, ad un metro dal pavimento del palco, per garantire la sicurezza degli spettatori. Tra i materiali è stato scelto l'ottone che ben si lega all'architettura del teatro. Il Garibaldi può contenere 304 posti a sedere di cui 104 posti a sedere nel parterre e 202 suddivisi nei 4 livelli di palchi.

Eliminata la gradinata che caratterizzava la piccionaia oggi sostituita con le sedie. C'era una aria delle grandi occasioni quella sera dell'inaugurazione. Sulla facciata del Garibaldi una quinta rossa con su scritto "Sipario", a corredo di un allestimento, a cura della G2 Event, che comprendeva una passerella con portafoto giganti con le foto d'epoca dei famosi "veglioni" e grandi candelabri che contribuivano a fare di Piazza Umberto un posto magico.

Grandi candelieri, piante, fiori a ricordo del prestigio che questo piccolo, ma prezioso teatro, ha avuto nel corso degli anni. Davanti all'ingresso due maxi schermi che consentono ai cittadini di seguire in diretta la manifestazione che si svolge all'interno del teatro. A parte un forte vento gelido che ha soffiato per tutto il giorno, il rammarico degli amministratori, in testa il sindaco Rino Agnello, per non avere potuto aprire il teatro a tutti, invitando i cittadini ad assistere al concerto del-

la Fanfara del XII Battaglione Carabinieri Sicilia, che accompagnavano il coro "Il cantico", diretto da Giovanna Fussone, il soprano Anna Di Marco, il tenore Salvatore Bellia e il basso Fabio Di Fina.

La capienza del piccolo ma prezioso teatro ha portato ad un cerimoniale strettissimo con accesso solo agli invitati. "Avrei voluto avere tutti i cittadini di Enna al teatro - ha detto simbolicamente il sindaco - Per questo abbiamo organizzato una serie di concerti con la banda Città di Enna, diretta dal maestro Luigi Botte, che consentirà agli ennesi di godere di questo luogo così suggestivo. La riapertura del teatro era un impegno che io avevo preso con gli ennesi e che ho mantenuto". "E' stato un lavoro lungo ma oggi sono soddisfatto - dice l'assessore Angelo

Chiarandà che negli ultimi mesi ha seguito passo passo i lavori - Oggi il teatro non solo è al suo antico splendore ma è sicuro e a norma". "I lavori sono stati realizzati anche su consulenza della Soprintendenza - dice l'architetto Maurizio Micciché, direttore dei lavori per il Comune - Abbiamo rispettato, anche nei colori della tinteggiatura, lo stile del teatro così come da sempre gli ennesi lo ricordano".

Quando arriva in sfilata, il reparto dei Carabinieri, comandato dal capitano Luca Ciabocco, la gente è assiepata davanti al Garibaldi.

Il reparto, composto da un plotone in uniforme storica e da un altro con i comandanti di Stazione del comando provinciale di Enna, sotto gli occhi attenti del tenente colon-

nello Michele Di Martino, comandante provinciale dei Carabinieri e del sindaco Agnello rendono gli onori al prefetto, Giuliana Perrotta.

E' Pierelisa Rizzo, la giornalista che conduce la serata, a rompere il ghiaccio chiamando sul palco, il primo cittadino che saluta gli ospiti dentro il teatro e i cittadini che seguono la diretta sui maxi schermi nella piazza. L'applauso del teatro alla vedova dell'appuntato Silvano Franzolin, morto in un agguato, sulla circonvallazione di Palermo, nel 82, insieme ad altri due carabinieri ed un civile, Giuseppe Di Lavore, e alla cui memoria nel pomeriggio era stata intitolata la piazza antistante il comando dei carabinieri.

Dal Panis Angelicus a O Surdatu nn'ammurato passando per l'intramontabile O

sole mio e Torna a Surriento, la marcia di Radetzky, il Brindisi della Traviata gli artisti, il coro e la Fanfara

incantano il pubblico. A dirigere la Fanfara, che è una vera e propria orchestra, composta da carabinieri tutti musicisti professionisti, il maresciallo capo Paolo Sena che fa il paio con il direttore della corale "Il Cantico", Giovanna Fussone, il soprano Di Marco, il tenore Bellia e il basso Di Fina.

Gli applausi sono prolungati per questi artisti che calcano per primi il palcoscenico del Garibaldi. Quando poco prima di mezzanotte le luci si spengono e la gente defluisce dal teatro la città è ancora sveglia. Decine di macchine affollano la via Roma ed i locali brulicano di gente. Segno di una nuova rinascita.





Enna

Enna Città d'Arte di Turismo e di Cultura

Dieci artisti provenienti da tutto il mondo selezionati tra oltre 120 concorrenti per il I° Simposio Internazionale della Scultura in Pietra organizzato ad Enna e che ha come tema Federico II°, promosso da Eventi Arte, in collaborazione con il Comune di Enna e l'UNESCO. Nei gazebo allestiti al Belvedere Marconi, gli italiani Remo Belletti, Francesca Bianconi, Leonardo Cumbo, Cinzia Porcheddu, Emanuele Rubini, il greco Antonis Myrodis, l'australiano Franco Daga, l'egiziano Ahmed Karaly e gli spagnoli Oscar Aguirre Comendador e Pedro Jordàn. scolpiscono i blocchi di pietra dai quali nascono le opere d'arte.

Gli scultori sono stati selezionati da una commissione presieduta da Tonino Palma, assessore al Turismo del Comune di Enna, e composta dal coordinatore, Maurizio Campo, architetto, dal direttore artistico Mario Termini, scultore, dal presidente dell'UNESCO di Enna Marcella Tuttobene, pittrice, da Anna Guillot,

artista e docente dell'Accademia di Belle Arti di Catania, da Daniela Nobile, presidente di Eventi Arte e da Paolo Russo, storico dell'Arte e affiancata da una giuria popolare formata da studenti e cittadini, che ha visionato gli oltre 120 bozzetti scegliendone dieci.

Tra gli aspiranti, artisti provenienti dall'Italia dalla Spagna, Germania, Russia, Bulgaria, Romania, Polonia, Armenia, Turchia, Argentina, Grecia, Egitto, Siria, Messico, Austria, Belgio, Serbia, Ucraina, Repubblica Ceca, Cina.

Tra i partner che hanno collaborato al progetto anche l'Associazione Casa d'Europa con in testa la presidente Cettina Rosso, che da anni organizza la Settimana Europea Federiciana denominata "Federico

II° e il sogno europeo" e il Centro Commerciale Naturale "I Putiari", il consorzio costituito qualche mese fa tra i commercianti della via Roma.

La collaborazione con il consorzio "I Putiari", ha consentito il coinvolgimento dei negozianti che hanno ospitato all'interno dei loro esercizi le foto dei bozzetti. Nella suggestiva cornice del Belvedere Marconi, cuore e simbolo della città, i cittadini osservano da vicino la realizzazione delle opere, la creatività di questi artisti che da un blocco di marmo danno vita ad un'opera finita in soli dieci giorni.

"L'organizzazione del I° Simposio di Scultura su Pietra dedicato a Federico II°, ha coinvolto tante associazioni o privati cittadini interessati a dare risalto e ad arricchire di contenuti un'iniziativa che viene svolta per la prima volta ad Enna e che è un'ulteriore occasione per porre la nostra città al centro di un evento culturale di interesse regionale - dice l'assessore al Turismo del Comune di

Enna e presidente della Commissione, Tonino Palma - Il coinvolgimento dei cittadini, di associazioni, dell'Università e degli Istituti superiori, ha contribuito a far diventare il Simposio un momento di ampia partecipazione, in grado di attrarre artisti, turisti, semplici visitatori e curiosi da tutta la Sicilia, per consacrare Enna a città d'arte, turistica e di cultura".

Il tema scelto dagli organizzatori "Federico II° Stupor Mundi", pone l'attenzione sul valore e l'importanza che questo imperatore ha avuto per la città di Enna ma non solo, ma anche per la Sicilia e per l'Europa tutta - dice il sindaco Rino Agnello - Rendere omaggio a questo illustre personaggio, che oltre ad essere un uomo di potere era anche un fine conoscitore e cultore dell'arte, rappresenta per Enna un collegamento con la propria storia e la propria identità, nella ricerca di una nuova centralità fondata soprattutto sulla cultura come elemento di attrazione e di sviluppo del territorio".

Enna e presidente della Commissione, Tonino Palma - Il coinvolgimento dei cittadini, di associazioni, dell'Università e degli Istituti superiori, ha contribuito a far diventare il Simposio un momento di ampia partecipazione, in grado di attrarre artisti, turisti, semplici visitatori e curiosi da tutta la Sicilia, per consacrare Enna a città d'arte, turistica e di cultura".

Il tema scelto dagli organizzatori "Federico II° Stupor Mundi", pone l'attenzione sul valore e l'importanza che questo imperatore ha avuto per la città di Enna ma non solo, ma anche per la Sicilia e per l'Europa tutta - dice il sindaco Rino Agnello - Rendere omaggio a questo illustre personaggio, che oltre ad essere un uomo di potere era anche un fine conoscitore e cultore dell'arte, rappresenta per Enna un collegamento con la propria storia e la propria identità, nella ricerca di una nuova centralità fondata soprattutto sulla cultura come elemento di attrazione e di sviluppo del territorio".

Il tema scelto dagli organizzatori "Federico II° Stupor Mundi", pone l'attenzione sul valore e l'importanza che questo imperatore ha avuto per la città di Enna ma non solo, ma anche per la Sicilia e per l'Europa tutta - dice il sindaco Rino Agnello - Rendere omaggio a questo illustre personaggio, che oltre ad essere un uomo di potere era anche un fine conoscitore e cultore dell'arte, rappresenta per Enna un collegamento con la propria storia e la propria identità, nella ricerca di una nuova centralità fondata soprattutto sulla cultura come elemento di attrazione e di sviluppo del territorio".



Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca

Lavoro e precariato

I precari ASU, aggiunti a tutti i lavoratori che sperimentano altre tipologie di precariato, prima o poi, creeranno forti tensioni sociali e disservizi.

Putroppo, il disagio più grosso lo vivranno sulle loro spalle per essersi fidati ciecamente di chi ha promesso, forse in maniera troppo azzardata, un lavoro che da lì a qualche anno si sarebbe trasformato a tempo indeterminato. Molti di questi amici illusi diranno: "Ma noi cosa potevamo fare? Come potevamo sapere?" Avrebbero potuto fare tanto, se solo avessero avuto l'aiuto del politico competente e lungimirante che

avrebbe creato strutture produttive altamente qualificate capaci di formare professionisti del settore pubblico e privato in grado di offrire, ad esempio, servizi in outsourcing (approvvigionamento esterno) di elevata qualità a tariffe convenienti.

Ma ciò non è stato fatto e quindi, a causa del periodo storico infausto che stiamo attraversando e che fa da leva al problema, questa faccenda non può che complicarsi. A tal proposito, è il caso di citare ciò che propone un grande scienziato sociopolitologo, probabilmente il più accreditato ed autorevole, scomparso di recente: "Lord Ralf Dahrendorf". Egli

affermava, nel suo libro "Quadrare il cerchio ieri ed oggi", che: "la natura del lavoro sta cambiando da dovuto in creato e progettato, che l'istruzione non può risolvere tutti i problemi del lavoro ed è di vitale importanza concentrarsi sui tirocini che forniscono una visione pratica ed immediata di quanto si dovrà "fare"; tirocini che consentiranno di risparmiare tempo e denaro in futuro. "La conoscenza teorica" dovrà cedere il passo alla "conoscenza del fare". Egli raccomandava ancora un'altra cosa: "Tagliare le radici da cui potrebbe nascere il sottoproletariato del domani. Dobbiamo fare quanto basta per impedire ad un'altra generazione di fare la stessa triste esperienza."

Queste parole pesano come macigni e devono farci riflet-

tere attentamente perché vengono pronunciate da chi ha ricoperto tantissime cariche sociali e pubbliche in tutto il mondo e conosce le mille sfaccettature di fatti e misfatti della politica mondiale.

Ancora qualcosa può essere fatto! I nostri amici precari devono iniziare a pretendere dai politici, di buona volontà e coscienza sociale, che progettino strutture produttive capaci di autosostenersi con il circuito virtuoso della produzione, del servizio reale qualificato utile alla collettività.

Prerogativa di queste strutture sarà che dovranno essere gestite, rigorosamente, in maniera autonoma da chi vi opera evitando che cominci daccapo l'ingerenza di questo o quel politico che riavvii il ciclo infinito delle "collocazioni fantasma".

Riceviamo e Pubblichiamo

In ricordo di Mario Cozzo

"Un uomo semplice, buono ed onesto sportivo", così lo definisce e lo ricorda Paolo, nipote di Mario Cozzo, "persona all'antica, schietta, serena e di grande umanità" lo definisce un suo collega di lavoro; in effetti sono parole che hanno una matrice comune, quella dell'ammirazione per un uomo che tali aggettivi li ha meritati tutti ed è stato un esempio di serietà e lealtà per generazioni di giovani (uomini e donne) che dalla

sua "palestra di vita" sono passati. Ho avuto modo di conoscerlo anche al di fuori del mondo dello sport, ma mi piace ricordare Mario come "uomo di sport", consapevole del fatto che se hai ben operato in quel settore, in fondo, vuol dire che hai ben operato nella vita; e proprio di questo si tratta nel caso di chi ha fatto dello sport, e della pallavolo in particolare, una vera e propria "malattia" una "mission", come si dice oggi.

Chi si è guardato intorno in occasione del funerale, celebrato nella Chiesa di S. Giovanni, si è certamente accorto di quante generazioni di ragazze e ragazzi erano presenti, quanti professionisti, impiegati ed anche pensionati sono venuti da Enna e da tante altre città della Sicilia, dove oggi vivono, a dare l'ultimo saluto a chi li ha veramente cresciuti e che questa volta, per l'ultima volta, è uscito da quella palestra con il sacco pieno di palloni e le asticelle in mano salutando tutti con quel suo solito, accattivante modo di rivolgersi agli altri.

Molti dicevano "per me Mario era come un secondo padre", infatti lui seguiva i ragazzi non solo nello sport, ma anche nella vita, a scuola, nelle attività anche professionali che ognuno intraprendeva.

Già fra gli amici una foto scattata agli inizi degli anni '60, una foto della squadra di pallavolo della Folgore, la società dove è nata la passione sportiva di Mario e che aveva sede presso l'Associazione Cattolica di S. Giuseppe, qualcuno, presente nella stessa foto, ricordava episodi ed "avventure" dell'epoca, di quando lo sport era veramente puro, assolutamente diletantistico, e con questi sentimenti Mario ha continuato la sua attività con la Caltandra prima e con la Polisportiva Enna dopo, ottenendo anche successi sportivi sino a raggiungere la B2 maschile, una categoria di grande prestigio, il cui traguardo è da attribuire solo a lui, insieme ovviamente ai ragazzi che vi giocavano.

Mario, certamente ricorderai che quella foto era stata scattata qualche mese prima della "grande scissione", della "lite" con Padre Patrizio, che portò te, Leonardo, Filippo e Sabatino ad allontanarsi dalla Folgore ed affrontare un torneo estivo a Nicosia da "nemici" che giocavano nella Erbita di Nicosia contro una Folgore ringiovanita, nella quale esordivamo io, Michele e Francesco; un periodo veramente pionieristico dello sport, ma ricco di sani antagonismi con i quali siamo cresciuti ed abbiamo fortificato la nostra amicizia.

Sai Mario, durante la messa pensavo a cosa stai facendo in questo momento, certamente hai già raggiunto Enzo Giuffrè, Aldo Sorbello, Rosario Bubbo e tutti insieme, con l'apporto di un grande arbitro come Maurizio Cammarata, state organizzando qualche torneo lassù, distribuendo maglie rosse o blu e guardando cosa succede su questa terra, probabilmente un po' nauseati, ma osservando amorevolmente i vostri cari e gli amici che, ancora quaggiù, si sono ritrovati per un bagno di amicizia di sani valori da trasmettere a tutti, sperando di lanciare messaggi positivi e sani che possano far crescere le nuove generazioni nel modo giusto, per non disperdere il lavoro che gli uomini come te hanno saputo realizzare durante la loro vita.



La Folgore di Pallavolo Mario Cozzo ultimo a dx in ginocchio



Mario Cozzo

730 ISE ICI?

ISE ICI BONUS GAS

730

CAF CNA Le soluzioni.

Via Emilia Romagna, 3
94100 Enna
Tel. 0935-502260
0935-511756
Fax 0935-511757
www.cna-en.it
E-mail:enna@cna.it

Scopri subito come risparmiare con CARTA CAF su www.cartacaf.it

CAF CNA Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro

www.caf.cna.it

800-008880



La non - medicina

Chi, almeno una volta, non ha subito l'abbandono? Perdere il compagno/a è una pena intollerabile, un senso di disperazione. Chi non riesce a dimenticare e soffre di pene d'amore, o ancora dei dolori dell'adolescenza, è piuttosto frequente che somatizzi mal di testa, emicrania, difficoltà respiratorie, vertigini, ansia, depressione, apatia, insonnia, ... Il rimedio, se c'è, deve funzionare "positivamente", senza effetti collaterali, non avere controindicazioni e non creare dipendenza. Può essere l'innocua cioccolata, in altre circostanze l'alcool, gli psicofarmaci, o addirittura una droga. Dal "Manuale per donne lasciate", di Rosario Alfano (formatore e specialista comportamentale) vi illustriamo alcuni "tipi" di uomo, da cui fuggire o da non farsi scappare.

Per chi cerca l'affinità intellettuale conservando un proprio spazio, si dovrebbe rivolgere alla tipologia d'uomo **mentale**, le cui caratteristiche sono l'introversione, la profondità, la sensibilità, ma anche la timidezza e la fragilità, ma anche la paura di essere rifiutato.

Lui manterrà sempre una

certa distanza di sicurezza e nella comunicazione verbale farà ricorso spesso al condizionale. Postura: spalle rialzate nell'espressione di continuo timore, labbra serrate a reprimere gli istinti, occhi da diffidente e sguardo che evita il contatto visivo. Parla con formule impersonali e nell'intimità soffrirà molto l'ansia da prestazione. Le sue reazioni sono quelle tipiche degli animali che per sfuggire ai predatori si fingono morti. L'uomo **femminile** induce negli altri un debito affettivo, pertanto questo tipo "dipendente" si occuperà di volontariato, praticherà attività di squadra o che prevedano il contatto fisico. Le debolezze e le emozioni sembrano il suo miglior strumento di seduzione. Naso e labbra carnose



manifestano il buon rapporto con gli istinti, predilige le distanze ravvicinate. La voce avrà sempre la tonalità dell'emozione in gioco. Attratto dal seno, sessualmente si dimostra ed appassionato e vuole sapere cosa si provi con lui. Superando una certa intensità, fugge. Il **sottomesso** è accondiscendente, non richiede nulla in cambio solo essere accettato; asseconda gli altri, capace di ascolto, socievole, umile, remissivo, mite. L'assenza di aggressività si esprime in un mento rientrante. Al carattere del **misurato** appartengono contegno, controllo, comportamento disciplinato anche se distaccato, restio ad ogni eccesso di confidenzialità ed insistenza. Discrezione, eleganza, sobrietà saranno le sue qualità più evidenti. All'estremo, teme di per-

dere il controllo e si affida a schemi prefissati, non sopportano imprevisti. Abitudinario e squadrato, difficilmente si lascerà andare. Questa rigidità appare nella schiena e collo dritti, controllo degli istinti in labbra sottili, precisione in occhi piccoli, attenti ma freddi. Nell'intimità si esprimerà meccanicamente. Il tipo **combattente** ha una corazza protettiva, le ferite subite si esprimono nel carattere angoloso, forte e guardingo. Coraggioso, autonomo, leale, affidabile, ma burbero, diffidente, imbronciato; sarà irruento nell'intimità. All'eccesso diviene permaloso e aggressivo, privo di ironia e pieno di rancore che manifesterà nello sguardo. Gesticolerà puntando l'indice all'insù in modo accusatorio. Possessivo nell'intimità. Il **piacione**, accattivante propositivo sempre sollecitato ad eccellere. Insegue il successo e fa di tutto per affascinare. Si atteggiava in ogni caso. Occhi allungati che si innalzano verso l'angolo esterno, sguardo di tipo felino. Si propone a distanza ravvicinata, ma non è spontaneo. L'apparire sarà più importante dell'essere. Si gratifica del godimento del partner; ama guardare gli altri, così come si attarda a specchiarsi.

Le quattro stagioni

Se desiderassimo creare una nuova abitudine, tipo fare più esercizio fisico, mangiare in modo più sano ecc., ogni giorno, quante volte dovremmo fare un'azione prima che questa diventi un'abitudine? Chiaramente può dipendere dal tipo di abitudine che si sta cercando di creare e da quanta voglia si ha nel perseguire l'obiettivo. Ma ci sono delle linee guida generali o dei riferimenti che ci possono dire quanto tempo occorre prima che questi nuovi comportamenti diventino automatici? Abbiamo cercato su Google e



abbiamo trovato una cifra che varia tra i 21 e i 28 giorni. In realtà pare che non c'è alcuna prova concreta su questi numeri. Il termine dei 21 giorni può provenire dall'esperienza di chi ha subito un'amputazione, che richiederebbe questo lasso di tempo per adattarsi alla perdita dell'arto. Ci sono varie ricerche psicologiche su questa questione, all'University College di Londra hanno reclutato 96 persone interessate a creare una nuova abitudine, alle quali, ogni giorno, venivano fatte una serie di domande per valutare quanto sentissero automatici questi loro nuovi comportamenti. Fra le varie domande ve ne erano alcune che valutavano se la nuova azione fosse "difficile da non fare" o se potesse essere fatto "senza pensarci". Quando i ricercatori hanno esaminato le abitudini differenti, molti dei partecipanti hanno dimostrato una relazione tra la pratica e l'automaticità dell'azione, e dopo circa 60 giorni, si era creata un'abitudine difficile da mandare via. Ovviamente, con grandi variazioni fra i vari tipi di abitudini: bere un bicchiere al giorno di acqua è diventato molto rapidamente un gesto automatico mentre c'è voluto molto più tempo per abituarsi a fare 50 flessioni al mattino.

I ricercatori hanno inoltre osservato che: saltare un giorno non incide sulla possibilità di creare una abitudine, e che ci sono gruppi di persone molto più resistenti alla creazione di una abitudine. In definitiva, quando vogliamo sviluppare l'abitudine relativamente semplice come mangiare un pezzo di frutta ogni giorno o fare una passeggiata di 10 minuti, potrebbero volerci poco più di due mesi prima che il comportamento diventi un'abitudine. Saltare un giorno non incide più di tanto anche se sono proprio i primi giorni a darci una spinta importante al cambiamento, e, due mesi in fin dei conti non sono tanti se l'abitudine acquisita molto probabilmente vi allungherà alla vita di qualche anno.

Cose di casa

Avere un metabolismo molto veloce è un'ottima cosa, perché si bruciano tante calorie anche quando non si fa niente: ad esempio quando si sta seduti, in piedi o dormendo. Se si vuole aumentare il proprio metabolismo, ma non si vuole o si può fare esercizio fisico, si possono usare questo semplice e comodi trucchetto: mangiare più spesso ma non confondere il mangiare più spesso con il mangiarci più. Mangiare la stessa quantità di cibo al giorno, dividendola in più pasti più piccoli durante la giornata.



Colazione, pranzo e cena, divise in due, lasciando 2 o 4 ore di intervallo tra ognuno dei nuovi pasti, a seconda della nostra agenda quotidiana. Ogni volta che si mangia, il corpo deve scomporre le sostanze presenti nel cibo per poter estrarne i nutrienti. Mangiando più spesso, si dà all'organismo più lavoro da fare, per cui si avrà un maggior dispendio calorico, e ciò aumenta il metabolismo. Il metabolismo potrebbe essere più lento proprio perché si mangia solo tre volte al giorno, proviamo a dare al nostro metabolismo tante più occasioni di ripartire. Per una scossa più forte al metabolismo, cercate di mangiare i cibi ricchi di fibre, perché ci vuole una grande quantità di energia per essere assimilate, ma non possono essere digerite, perciò innalzano il metabolismo gratis. Quindi sotto con: mais, sedano, piselli, carote, fagioli, peperoni, pomodori e spezie in quantità.

*Alchimia
No, non c'è futuro.
Il futuro è una scatola vuota
in cui metti tutte le tue illusioni.
(Tiziano Terzani)*



LEONFORTE :

Il cardinale Newman sarà beatificato a settembre

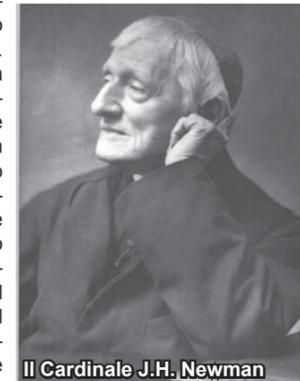
È ufficiale, il Cardinale John Herry Newman sarà beatificato domenica 19 settembre 2010. La solenne cerimonia avverrà in Inghilterra, nella cattedrale di Coventry, durante una Messa pubblica celebrata dal Papa Benedetto XVI.

Leonforte è profondamente legata all'evento in quanto il futuro Beato, nel 1833, vi iniziò il suo cammino spirituale che l'avrebbe portato al passaggio dalla chiesa anglicana a quella cattolica.

Infatti è ormai storicamente provato che fu proprio durante la sua permanenza in una locanda di Leonforte che, come Egli stesso scrive sul suo diario, "vide la Luce".

La comunità leonfortese conobbe Newman nel 1989 e già nel 1990 il Comune con la collaborazione

della Diocesi di Nicosia organizzò una serie di manifestazioni che culminarono con un Simposio monodiale in occasione del Centenario della morte di J. H. Newman, in quella occasione si fecero tante proposte per allacciare un rapporto più stretto tra Leonforte e la figura del Cardinale Newman, ma dopo l'entusiasmo iniziale tutto passò nel dimenticatoio e del passaggio di Newman a Leonforte rimase solo una lapide sulla facciata del prospetto del Municipio.



Il Cardinale J.H. Newman

Oggi, grazie alle sollecitazioni di alcune personalità (mons. Benedetto Pernicone, l'arciprete Carmelo Giunta, la presidente dell'Università popolare Giovanna Maria e degli studiosi di storia patria) sembra che qualcosa si stia muovendo, infatti l'Amministrazione comunale ha riallacciato i rapporti con mons. Rosario La Delfa, che ebbe il merito di far conoscere Newman ai leonfortesi e con il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, uno dei più importanti studiosi di

Newman in Italia, il quale sostiene da sempre che Leonforte deve avere un ruolo importante nella beatificazione del Cardinale Newman.

Anche i cittadini leonfortesi stanno prendendo coscienza dell'importanza dell'evento, infatti, recentemente si è costituita l'Associazione Cardinale John Henry Newman con sede proprio in quell'abitazione che sembra essere stata la locanda che ospitò il giovane J. H. Newman, colto da febbre durante il suo viaggio in Sicilia.

Leonforte ha avuto un ruolo decisivo nella vicenda spirituale del Cardinale J. H. Newman, il momento della sua beatificazione non deve lasciarci indifferenti e ciò non solo per l'importanza religiosa, ma anche per i risvolti turistici ed economici che l'evento potrebbe avere in futuro.

Enzo Barbera



PIAZZA ARMERINA:

Liceali a New York: giovani ambasciatori all'ONU

Una piccola delegazione di dodici studenti provenienti dal Liceo Classico e Scientifico sito in Piazza Armerina, è stata ospitata nelle scorse settimane ad una conferenza internazionale di studenti nel palazzo di vetro dell'Onu con lo scopo di simulare il funzionamento e l'organizzazione mondiale delle Nazioni Unite, e l'onere di rivestire un ruolo diplomatico nelle sedi del potere internazionale.

L'adesione dei liceali è avvenuta dopo una difficile selezione, per cui il progetto chiamato "Mun Model United Nations", organizzato dall'Imuna, Ente accreditato al Dipartimento di Cultura generale delle Nazioni Unite, li ha visti protagonisti come diplomatici per la Sierra Leone, paese che precedentemente era stato dagli allievi esaminato oltre che studiato in tutte le differenti angolature di valutazione (politiche, sociali, culturali...), per poter dar prova con le loro proposte, di possibili interventi e riforme da poter stimare e condividere.

Una delle piccole ambasciatrici, la studentessa Maria Milazzo, ci ha relazionato l'avventura intrapresa nella grande mela con grande entusiasmo definendola "molto impegnativa dal punto di vista didattico, ma decisamente entusiasmante come esperienza formativa individuale".

La liceale che frequenta la quarta classe del Liceo Scientifico ha inoltre elogiato gli insegnanti di lingua inglese, le prof.sse Daniela La Mattina e Angela Maria Marotta, per l'ottima preparazione intensiva intrapresa anche alle soglie di questa esperienza, ma ci ha anche ricordato, come sia difficile affrontare tematiche e riflessioni come quella della povertà, della sicurezza internazionale, dei diritti umani e di una politica diplomatica ed un piano sanitario di prevenzione che possano essere valutati con chiarezza visto che i paesi e le situazioni, apparentemente sono molto lontani dal nostro quotidiano.

Al progetto, giunto alla 36° edizione hanno partecipato anche Lara Giunta, Federica Meschi, Vincenzo Bianco, Andrea Cordaro, Elisa Bianchini, Luigi Castoro, Emily Pocerobba, Giorgio Scollo, Elisa Leonardi, Nicole Paternicò e Deborah D'Amico; in veste di Faculty Advisor Ambra Taormina.

Luisa Ficarra



La studentessa Maria Milazzo

NICOSIA :

"Nuovo Cinema" Cannata riaperto al pubblico

Riapre al pubblico cinematografico il cine-teatro Cannata. Finalmente dopo l'espletamento della gara di appalto è l'aggiudicazione dello stesso nei tempi tecnici dovuti, il cine-teatro comunale ha riaperto le porte al pubblico nicosiano. Dopo un lungo periodo di chiusura dei locali, dovuto ai lavori di ristrutturazione dell'edificio, il "nuovo cinema" Cannata, ha potuto finalmente ritornare alla sua principale destinazione di uso. Le proiezioni hanno avuto corso proprio durante le serate delle festività pasquali appena trascorse e continuano ancora ad avere corso.

La prossima proiezione programmata sarà il film incasso della stagione "Avatar". Ovviamente non manca qualche lamentela in riferimento al ritardo con cui si è espletata la gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio.

Soprattutto i giovani nicosiani hanno lamentato il fatto che l'espletamento della gara d'appalto, avrebbe dovuto essere conclusa già nell'autunno del 2009, in modo da potere accedere al Cannata già durante il periodo invernale, così che sarebbe stato possibile usufruire di un servizio di svago in più per allietare le fredde serate invernali, (e magari per distogliere molti tra di essi dal "monotono" consumo di alcol che si è avuto n.d.r.).

Luigi Calandra



Cinema Cannata

SCARLATA Tour Operator

25 1985 ANNI DI ATTIVITA' 2010

Estate a New York Filadelfia e Washington
Partenza 18 Agosto 2010 8 gg. 1/2 pensione
Visite e Tour Hotel 1° Categoria
€ 1290 + tasse

OFFERTA: Messico e Grociara Caraibi Part. 25/07/2010

Programmi dettagliati sul nostro sito www.scartour.it
Via Roma, 137 - Enna Tel. 0935/504086 - 24709 Fax 0935/24709 - 439824 cell. 340.2593298



CATENANUOVA:

Occupazione: miraggio o realtà?

Nell'ultimo mese l'Istat ha divulgato i dati sull'occupazione giovanile, si tratta di stime che ci fanno capire la gravità dell'andamento occupazionale a livello generale in Italia dove i penalizzati sono soprattutto i giovani in cerca della prima occupazione. Il tasso di disoccupazione a febbraio resta invariato 8,5%, ma quello relativo ai giovani tra i 15 e i 24 anni schizza al 28,2%

Negli ultimi anni il diritto al lavoro sembra essere diventato un luogo comune: i giovani, pur avendo conseguito una laurea, non riescono a entrare nella dimensione lavorativa. Diventano dati statistici anche i lavoratori che rischiano il licenziamento: le imprese chiudono a causa delle pesanti tasse e la crisi economica non aiuta le famiglie che a stento arrivano a fine mese.

Anche la Cassa Edile di Enna, di cui è presidente Vincenzo Talio titolare di un'impresa edile Catenanuovese, ha rilevato un calo occupazionale del 10% solo nell'ultimo anno.

La Cassa Edile conta tutti gli iscritti del

comparto edile della provincia di Enna e rappresenta uno strumento che non solo garantisce ai lavoratori la continuità dei trattamenti contrattuali, ma consente anche di realizzare un'ampia serie di prestazioni a favore degli iscritti. "Purtroppo ultimamente c'è un calo dei lavoratori iscritti alla Cassa Edile, -dichiara il presidente Talio- quindi un calo occupazionale, noi nel frattempo cerchiamo di tenere alta la qualità dei servizi rivolti ai lavoratori e alle imprese".

Uno degli obiettivi principali è sviluppare maggiormente gli aspetti della sicurezza sul lavoro nei cantieri e diffondere le nuove norme della legge 81 del 2008 sulla sicurezza e per far ciò la Cassa Edile fa dei corsi di formazione per gli operai.

Nonostante le difficoltà che coinvolgono i giovani, questi sono in primo piano nei programmi dell'Ente che ha anche fatto un corso agli studenti dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico per Geometri di Enna, durante il quale sono stati impartiti i primi rudimenti sulla sicurezza nei cantieri.

Teresa Saccullo

CATENANUOVA:

Regione: progetti per la riqualificazione del paese

Un gruppo di progetti delle strade e dei marciapiedi del paese. Altri due progetti mirano a sistemare la viabilità rurale nelle traverse della strada Vecchie. "Il Comune di Catenanuova, inoltre - evidenzia il sindaco Aldo Biondi - attraverso l'unione dei Comuni "Corone degli Erei" parteciperà a dei bandi della Comunità europea finalizzati al rialzamento della piazza Madonna del Rosario rispetto alla contigua via Vittorio Emanuele con lo scopo di valorizzare il centro storico e di trasformarlo in un salotto dove i cittadini potranno passeggiare ed incontrarsi serenamente.

Con altri tre cantieri si potranno effettuare interventi per la sistemazione e miglioramento del cimitero, del parco San Prospero (recinzione perimetrale, ampliamento dei servizi igienici, ampliamento dei giochi), del-



Centro storico cittadino P.zza Madonna del Rosario



Simona Saccullo

Musica

"Reginetta della canzone" per l'Accademia "Bob Fosse"

Si è tenuto lo scorso 20 marzo il concorso nazionale "Reginetta della canzone" organizzato dall'Associazione Titanus, che ha avuto una massiccia partecipazione di cantanti presentati da diverse accademie della provincia. Organizzatore e presentatore della manifestazione è stato Luca Veneziano supportato dallo staff formato da Sarandrea Chiavetta, Giuliana Vellari, Claudia Mazzola, Giuseppe Capasso e Ilaria Mulè.

La manifestazione si è tenuta presso l'Auditorium Linguistico di Enna, e ha visto la performance di ben 26 semiprofessionisti tra uomini e donne. Vincitrice della serata è stata Adele La Venuta, che è stata presentata dall'Accademia dello Spettacolo "Bob Fosse" di Enna diretta da Manola Turi, accademia, che come ha precisato la stessa direttrice non si studia solo canto, ma anche danza e recitazione, discipline teoriche inerenti al mondo dello spettacolo.

Il brano presentato, scelto dall'insegnante di canto Antonella Leotta, è stato "Figlio della Luna" dei Mecano, che come ha dichiarato la stessa Reginetta della canzone - si è adattato come un vestito al mio timbro vocale. Ho partecipato serenamente alla manifestazione anche grazie allo spirito compatto del gruppo! -. Adele La Venuta dopo 10 anni di piano bar accanto al Maestro Aldo Mazzei e varie esperienze musicali con diverse rock-bands della provincia, approda finalmente ad un primo posto tutto meritato.

La finale nazionale si terrà a Pesaro il 23/24/26 settembre 2010 e vedrà la presenza di finalisti provenienti da tutta Italia, non possiamo che augurare buona fortuna alla "nostra" reginetta della Canzone.

William Vetri



Adele La Venuta

Cinema

2012 di Roland Emmerich

Abbiamo già parlato (di striscio) di questo film a proposito della recensione di "Segnali dal futuro" con il quale, per certi aspetti, condivide un po' la trama. Se non fosse che questo è un film che, sebbene zeppo di effetti speciali davvero eccezionali, si svolge lungo una trama a dir poco banale: partendo sempre dalla ormai famigerata predizione dei Maya, assistiamo alla fine del mondo (questa volta gli americani non riescono a salvarlo!!!) con una inondazione biblica dalla quale si salveranno in ultramoderne "arca di Noé" specie animali di tutti i generi e tipi, capi di Stato e politici d'alto rango (tranne il presidente USA che si sacrificherà in un atto di estremo eroismo per restare - da bravo comandante - al timone della nave che affonda) e, naturalmente, ricconi che hanno potuto permettersi il costo del biglietto.

L'intera storia si sviluppa sotto l'azione di due personaggi principali: il giovane scienziato Adrian Helmsley che rileva in un centro di ricerca indiano un'improvvisa variazione delle emissioni solari e il conseguente surriscaldamento del nucleo terrestre, e lo scrittore di scarso successo, Jackson Curtis, il quale grazie ad una serie di eventi casuali riesce ad accorgersi della catastrofe e fuggire preventivamente portando con sé la sua famiglia.

Tuttavia il protagonista d'eccellenza, anzi "il vero protagonista" di questa pellicola è il computer: sono state abilmente create scene catastrofiche di eccezionale impatto, molto realistiche e davvero coinvolgenti. Peccato che il tutto faccia da contorno a uno svolgimento scontato e banale che si articola attorno alla solita storia della famiglia separata che grazie alla "fine" si ricongiunge per iniziare un nuovo percorso. Un film che si può tranquillamente perdere...

Marco Aurelio the.jackal@email.it



Moda & Modi di Selenia Fiammetta

Parliamo di...galateo...

...sì, ma di un galateo speciale, quello per il "grande giorno"...Se avete ancora dei dubbi sulla sua esistenza, beh, vi sbagliate di grosso, il galateo degli sposi esiste e va rispettato. È proprio in questa occasione, infatti, che il galateo mostra ancora tutta la sua attualità, nonostante viviamo in un tempo in cui l'educazione sembra un concetto vecchio e superato e alcune regole del buon vivere civile appaiono inutili e noiose. Oggi più che mai, le ragazze prossime al matrimonio sembrano paralizzate dal "come si fa?" e desiderose di sciogliere i numerosi dubbi amletici a riguardo, affinché tutto appaia perfetto.

Un tempo questo ruolo era affidato alla zia esperta, impareggiabile padrona di casa e dispensatrice di consigli, o alla mamma, ma oggi alcune domande rischiano di non trovare risposta. Forse perché i tempi sono cambiati, disegnando nuovi scenari, le famiglie sono sempre più "allargate" e meno omogenee, ponendo nuove inevitabili problematiche. Diventa allora indispensabile conoscere tutte le componenti necessarie a rendere indimenticabile una festa così speciale. Prima fra tutte (cosa che molti sposi dimenticano!) gli invitati devono trovarsi a loro agio, i tempi devono essere pianificati anche in loro funzione e non solo in funzione dell'album fotografico. Gli ospiti, infatti, devono sentirsi liberi di muoversi e di divertirsi, solo così contribuiranno a creare un'atmosfera piacevole e gioiosa.

La logistica degli arrivi, le istruzioni per raggiungere il luogo senza difficoltà, le indicazioni sulla possibilità di parcheggio, per esempio, sono dei piccoli accorgimenti che renderanno gli invitati puntuali ed eviteranno delle "entrate in scena" in ritardo, spesso anche dopo la sposa stessa. E poi, ancora, l'accortezza di non concedersi interminabili scatti fotografici, lasciando tutti in attesa dell'aperitivo, l'abilità nel comporre i tavoli favorendo la conversazione ed evitando inutili imbarazzi...e così all'infinito. Insomma il galateo sembrerebbe dire: cari sposi, quel giorno pensate a voi, certo, ma anche agli altri!



"Leggere leggeri" di Angela Montalto Il Profeta

Non capita di rado che nella vita si cerchino delle risposte ad interrogativi che per una ragione o l'altra riecheggiano di continuo nella mente, così come non è raro che ci si trovi per le mani un libro che giunga al momento giusto riuscendo a dare quelle risposte cercate, questo potrebbe essere il caso di "Il Profeta" un libro che criticato da molti è divenuto un vero best seller per volontà dei suoi lettori. Kahlil Gibran ambienta il suo romanzo in una città di nome Orfalese, che in realtà non compare in nessuna cartina geografica ma non è da escludere che sia realmente esistita in medioriente.

Almustafa, il protagonista del romanzo è un uomo che ritiratosi in meditazione presso Orfalese scopre le "verità del mondo" ed è per questo che è considerato da tutti l'eletto, il quale attente 12 anni l'arrivo della nave che deve riportarlo alla sua isola natale. Il dodicesimo anno, nel settimo giorno di Ielùl, sale su un alto colle oltre le mura della città e guarda verso il mare, e vede giunger la sua nave, provare un misto di gioia e tristezza nel dover abbandonare quella terra ormai tanto cara.

Scendendo dal colle, incontra i suoi compaesani e decide che per ripagarli di tutta l'ospitalità che gli hanno donato, condividerà con loro i frutti del suo meditare, le verità profonde della vita. Entrato nella città, la gente gli chiede di rimanere, ma egli in lacrime, rifiuta l'offerta ma svela loro parte delle sue verità, affinché esse possano essere tramandate ai figli.

Così inizia a narrare dell'amore, del matrimonio, dei figli, del dare, del mangiare e del bere, della gioia e del dolore, delle leggi, della libertà, del dolore, dell'amicizia, del bene e del male, della preghiera, della morte; questa rivelazione delle verità dura tutto il giorno prima di partir. Un libro che sfugge ad ogni tradizionale canone ma che resta impresso nell'animo dei lettori.



Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!



Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: **730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISEU, SUCCESSIONI, COLF e BADANTI** e per gli altri adempimenti fiscali.

ENNA
VIA S. AGATA 54
TEL. 0935/504856

ENNA BASSA
(presso locali universitari-64 rooms)
tel 0935/24049

Motori **Debutto brasiliano per la C3 Picasso**

La novità nella novità è la scelta della sezione brasiliana di Citroën di affidare al sito di Twitter le prime immagini ufficiali della Aircross, una versione "simil-Suv" della C3 Picasso che segnerà l'ingresso del modello sul mercato locale. Stando a quanto dichiarato dai giornali brasiliani, la Aircross dovrebbe debuttare nelle concessionarie entro la fine dell'anno, mentre la versione "normale" arriverà in un secondo momento, nel 2011.

La Aircross si distingue dal modello che conosciamo in Europa per una forte connotazione estetica, che va dalla ruota di scorta in bella vista sul portellone posteriore ai fascioni para-



colpi laterali, dalle barre portatutto ai paraurti maggiorati. Non dovrebbe cambiare nulla, invece, a livello meccanico.

Anche se la Casa non ha diffuso informazioni sulle motorizzazioni, i media brasiliani

sono concordi: la Aircross sarà equipaggiata con un 1.6 flexfuel da 113 CV. C. Bal. Intanto i primi commenti comparsi su Twitter sono abbastanza positivi, e questa versione "suvatizzata" sembra che sarà bene accolta dal pubblico in linea con il trend del momento delle auto un po' fuori dal comune, vedi il boom di fiat Qubo.

Particolare gettonatissimo la ruota di scorta in bella mostra, ma c'è chi la vuole coperta e chi no e sono in tanti a sperare in una versione 4x4, tale da eguagliare la storica Panda. Per tutto il resto, prezzi compresi, ci risentiamo in autunno, nella speranza che siano anche questi "prezzi brasiliani".

**Sport di Filippo Occhino****Tennis tavolo - Obiettivo raggiunto per l'A.P.D. EOS Enna**

La Polisportiva A.P.D. EOS Enna, società ennese di tennis tavolo sorta nel 1992, è il punto di riferimento del capoluogo ennese per chi pratica o intende praticare il ping pong. Grazie all'incremento di giocatori registrati nelle ultime stagioni, la società partecipa a vari campionati sia maschili che femminili, con numerosi elementi interessanti.

La squadra che milita nel torneo di serie C1 maschile ha appena concluso il campionato raggiungendo con tranquillità la salvezza grazie ai colpi dell'allenatore-giocatore Mario Savoca, di Gaetano Greca, Massimo Dipietro e Paolo Alongi. L'A.P.D. EOS Enna presenta, inoltre, due squadre nella serie C2 maschile, l'EOS BLU e l'EOS GIALLA composte da Giovanni Ferraro, Giuseppe Tirrito, Giovanni Giordano, Alberto Pericone, Rosario Di Gloria



ed Edoardo Murgano. Al campionato di serie D1 maschile hanno preso parte, invece, Simone Domini, Alessandro Bongiovanni, Gianfranco Nicotra e Michele Di Luca.

Grande soddisfazione per la squadra femminile che milita nel campionato di serie C al vertice della classifica nel torneo regionale ed è, quindi, in corsa per la promozione nella serie superiore. I componenti sono: Angela Riccobene, Barbara Leanza, Noemi Prato, Maria Giulia Palermo, Vanessa Mancuso e Carmen Scalis. L'allenatore-giocatore Mario Savoca si esprime con grande entusiasmo: "Siamo molto soddisfatti dei risultati che abbiamo raggiunto in questi anni di attività. La società è cresciuta e conta oggi circa trenta elementi a cui vanno aggiunti i componenti della società satellite Campus. Stiamo trattando per portare ad Enna un giocatore di elevato spessore tecnico proveniente dall'estero che possa permetterci di fare un salto di qualità". Infine Savoca, attraverso questo articolo, invita gli appassionati a seguire gli incontri presso la palestra della Scuola Elementare Sant'Onofrio, per dare sostegno alle nostre rappresentative.

Triumph Street Triple R

La Street Triple fa capire quanto sia agile e divertente alla prima occhiata. Compatta, codino tozzo, invita subito a saltare in sella e ad impugnare il manubrio. Con la versione R, leggerezza e sportività crescono esponenzialmente. Come sulla Street, il motore è il 675 cc tre cilindri da 108 CV, e il telaio quello a doppio trave in alluminio, le sospensioni e le pinze freno radiali, ma cambiano alcune quote: nuova inclinazione del canotto di sterzo e interasse ridotto.

La forcella è ora a steli rovesciati da 41 mm, completamente regolabile sia nel precarico sia nell'idraulica. Le pinze radiali a quattro pistoncini mordono dischi da 308 mm grazie all'azione di una pompa, radiale anche quella.

La Street è arrivata sul mercato come naked sportiva, ma con una ciclistica più stradale e attenta al prezzo, se abitate in città basteranno 15 metri per capire la differenza tra la Street e la R: tombini, pavé e qualsiasi altra sconnessione si faranno sentire con più decisione.

L'assetto della R, infatti, è molto più rigido e votato alla guida sportiva, e fa



diventare questa Triumph la prima naked di media cilindrata fatta apposta per l'uso sportivo, su strada ha tanta agilità e poco comfort, scordatevi i lunghi viaggi e qualche scomodità se portate dietro un amico, ma, se smagliate marcia niente paura: la ripresa è quasi istantanea. Altro grande pregio di questa moto è che si guida forte ma senza sforzo fisico. Sui curvoni più veloci potrete gustare la nuova componentistica della R. La luce a terra aumenta grazie alle sospensioni più lunghe e lo sterzo più chiuso e l'avancorsa più corta incidono sulla maneggevolezza.

Che la R affrontasse le "cuve" con disinvoltura c'era da aspettarselo, ma che sui curvoni veloci il nuovo assetto le donasse tutta questa confidenza un po' ha stupito.

In ingresso si può far correre la moto davvero e raggiungere angoli di piega da sportiva e in uscita la dolcezza del motore contribuisce ad una buona trazione. Il motore si comporta bene e spesso si riesce a utilizzare una marcia più lunga della concorrenza quattro cilindri. Il lavoro della ciclistica è così buono che alla fine si vorrebbero più cavalli...

Curiosità da Web di Matteo Astorina
I colori della speranza

Il famoso progetto "Let's Colour" nasce da un gruppo di volontari che, con la collaborazione del colorificio Dulux, ha come scopo quello di colorare le facciate dei palazzi e delle piazze in paesi molto poveri per donare un po' di allegria. Un'iniziativa curiosa che sebbene non porti niente di economico, al contrario dunque della maggior parte dei volontariati in paesi poveri, ha però l'obiettivo importante di far nascere quanti più sorrisi siano possibili, con l'unico aiuto del colore.

Il motto non a caso è "il grigio è finito, la tristezza se ne va"; le pareti da colorare vengono scelte anche in base alla disponibilità dei cittadini, soprattutto si ci orienta verso le scuole, le palestre e i campi sportivi. Tutto può essere seguito on-line tramite il sito o i social network.

La prima incursione di questa guerriglia colorata è avvenuta a Rio de Janeiro, Londra e Parigi, riscuotendo un grande successo. Istanbul e Shangai le prossime tappe.

Olimpiadi Londra 2012: la torre che sfida Eiffel!

La sfida tra Inghilterra e Francia sin dai tempi antichi non finisce mai: ora ancor di più in seguito al progetto della torre che sarà il simbolo delle olimpiadi londinesi e guarda caso è ispirata al monumento parigino più famoso al mondo, costruito dall'ing. Eiffel 121 anni fa. Il modellino presto sarà reale e celebre, entro un anno, ed è opera dello scultore indiano moderno Kapoor e dell'ing. Balmond.

Solo mille e quattrocento tonnellate di acciaio rosso dovranno essere messe a disposizione dall'uomo più ricco d'Europa, Mittal; il progetto è quello di innalzare una torre di 115 metri, più alta della statua della libertà ma meno della torre francese che arriva a 324. Ad ogni modo non sembra che gli autori vogliano puntare sulle dimensioni bensì sull'estetica e soprattutto sui numeri: la più grande opera pubblica della Gran Bretagna, 700 persone all'ora trasportate dagli ascensori e un ristorante di lusso sono gli elementi principali della torre. Voci dicono che il progetto sembra essere stato approvato in meno di un minuto.

**Parliamo di...****Singhiozzo**

Se tutti i rimedi tradizionali non vi danno alcun giovamento, provate uno di questi:

- In piedi davanti ad uno specchio mantenendo il respiro corto e affannoso, inserite il manico freddo di un cucchiaino in bocca fino a toccare l'ugola, finché il singhiozzo non sarà completamente cessato.

- Sdraiatevi tenendo il capo verso il più possibile all'indietro e la bocca spalancata.

- Chiedete ad un familiare di schiacciarvi delicatamente le alette davanti al condotto uditivo mentre voi bevete un bicchiere d'acqua. Il singhiozzo dovrebbe sparire in un minuto.

- Per fermare il singhiozzo causato da abusi di alcolici, succhiate uno spicchio di limone inzuppato di amaro.

Prurito

- Per un sollievo immediato: applicate una bustina di tè bagnata o una compressa fredda imbevuta di amamelide direttamente sulla parte pruriginosa.

- Se la cute non presenta lesioni, applicate una lozione rinfrescante: mescolate 1 tazza di alcol denaturato e 3 o 4 gocce d'essenza di menta piperita. Conservate la lozione in un flacone a chiusura ermetica e agitare bene prima dell'uso.

- Per dare sollievo a tutto il corpo sbriciolate qualche manciata di fiocchi d'avena sotto il getto dell'acqua tiepida nella vasca da bagno. Attenzione ad entrare e uscire dalla vasca sarà molto scivolosa. Rilassatevi per 15-20 minuti e asciugatevi tamponando il corpo delicatamente in modo che un velo sottile di avena resti sulla pelle.

Argenteria

Con un minimo di attenzione potrete proteggere la vostra argenteria da graffi, ammaccature e patina scura. Siate particolarmente attenti agli oggetti placcati d'argento, perché il rivestimento si deteriora facilmente.

- Lavate sempre l'argenteria e gli oggetti in silver plated a mano con un sapone delicato, mai in lavastoviglie. Poi asciugateli con una pelle di daino oppure con un panno morbido.

- Non lasciate le posate d'argento sporche di cibo per tutta la notte. Se non



potete lavarle subito almeno asciugatele per eliminare i residui. Potete anche lasciarle immerse in acqua pulita durante la notte, ma senza aggiungere detersivo.

- Se non avete gli speciali sacchetti di stoffa trattata o le apposite scatole federate per riporre l'argenteria, asciugate bene ogni pezzo e poi avvolgetelo nella carta velina per rallentare l'ossidazione.

- Evitate il contatto diretto della gomma con l'argento perché provoca ossidazione.

- Pulite i coperchi d'argento delle saliere molto di frequente per prevenire la corrosione. Per asportare le tracce di corrosione causate dal sale, lasciate i coperchi a bagno in una soluzione di aceto caldo e sale per 5 minuti poi lavate e asciugate.

- Se mette la frutta in un cestino d'argento proteggetelo con carta o stoffa.

- E' finito il liquido speciale per l'argenteria? Ecco alcune sostituzioni casalinghe: una pasta di acqua e amido di grano-turco; bicarbonato di sodio; dentifricio.

- Lucidate l'argenteria con movimenti rapidi in su e in giù no di traverso né circolari. Per gli angolini difficili usate un pennello morbido.

Cristalleria

Per lavare velocemente i bicchieri a stelo lungo, fate come il barista: tenendoli dalla base, affondateli energicamente in una vaschetta d'acqua saponata caldissima, poi passateli rapidamente in una vaschetta d'acqua calda pulita (se l'acqua è più fredda il vetro potrebbe incrinarsi). Fateli asciugare capovolti su un canovaccio di cotone.

- Per avere bicchieri brillanti e senza ombre: sciacquateli in acqua e aceto.

- Se i bicchieri presentano macchie dovute all'acqua dura, sfregateli con una spugnetta bagnata nell'aceto.

- Non usate mai acqua caldissima, saponi aggressivi, ammoniaca o bicarbonato di sodio sui bicchieri decorati con filo d'oro.

- Un pennello da barba insaponato è l'ideale per pulire i bicchieri a cristallo intagliato.

- Se un po' di uovo si è seccato sui piatti di cristallo eliminate i resti incrostati con una fettina di limone.

- Se le piastre restano macchiate anche dopo il lavaggio riempirle con una soluzione di acqua e aceto e far bollire per 20 minuti.

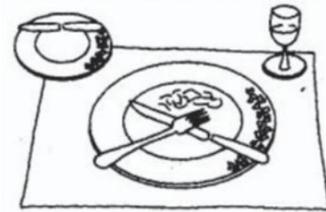
**Sapete perche'...****...e' maleducato incrociare coltello e forchetta?**

Nei paesi in cui si mangia con coltello e forchetta, alla fine del pasto le due posate devono essere disposte una accanto all'altra. E' considerato scortese lasciarle incrociate sul piatto. L'abitudine di incrociare coltello e forchetta sul piatto oggi è unicamente una questione di buone maniere ma in origine fu una questione di buona e cattiva sorte e alcune persone superstiziose la considerano tale.

Dopo la morte di Cristo il disporre gli oggetti a forma di croce era considerato una rievocazione della sua morte e divenne un presagio di sfortuna. Nel settecento quando i coltelli e le forchette entrarono nell'uso quotidiano si faceva quindi attenzione a non incrociarli sul piatto durante o dopo un pranzo. I coltelli incrociati sono ancora più pericolosi. Se vengono lasciati in quel modo, dicono alcuni, l'amicizia dei commensali finirà sicuramente.

Questa superstizione risale all'epoca in cui i pugnali venivano usati sia come arma sia come posata. Poiché le spade e i pugnali venivano incrociati nei duelli incrociarli a tavola era considerato un atto ostile. A causa dei suoi molti usi, in battaglia per macellare, a tavola come strumento per mangiare, il coltello ha dato vita a numerose superstizioni: un tempo per esempio, gli scozzesi ritenevano che un coltello tenuto sotto il cuscino nel sonno avrebbe impedito alle streghe di rapirli durante la notte. In alcuni paesi è considerato di malaugurio maneggiare il coltello di un'altra persona; in altri non si regala mai un coltello, perché il suo bordo tagliente ricadrebbe l'amicizia.

Molte superstizioni sono collegate a un coltello che cade. Se il coltello si infinge nel terreno, ciò significa che arriverà presto una buona notizia o un amico. Se il manico del coltello punta in una particolare direzione indica da dove verrà la fortuna o il visitatore. Molti sostengono che un coltello o delle forbici che cadono segnano la fine di una storia di amore.

**La nostra ricetta**
Tagliolini con sogliole

Ingredienti per 4 persone:

400 g. di tagliolini freschi,
300g. di filetti di sogliola,
½ bicchiere di vino bianco
un mazzetto di prezzemolo tritato
olio d'oliva
20g. di burro

In una padella con l'olio e il burro fate soffriggere la cipolla tagliata finissima.

Aggiungete il pomodoro tagliuzzato, avendo cura di eliminare i semi e la buccia. Quindi aggiungete i filetti di sogliola, bagnate con il vino, salate e fate cuocere per 15 minuti. Nel frattempo in una pentola fate bollire l'acqua, salate e mette giù i tagliolini, scolateli al dente.

Quindi metteteli nella padella con la salsa di sogliole e mescolate bene. Spolverate con il prezzemolo tritato e pepe prima di servirli ben caldi.



Qui trovi Dedalo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Conoscenza dal 1969	Offetteria Belvedere	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	BAR CAPRICE GELATERIA - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA Via Firenze n° 17 Enna alta - Tel. 0935.504037
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Cell. 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticcERIA - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.90481	NOVITÀ risparmi fino al 70% saponando Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.500000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFÈ ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.503432
DIGITAL WORK di Andrea Paternicola stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	Enna Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Enna - 0935-24699
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/25188	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Piazza San Cataldo	GTA Giustaduro Carmelo & C. srl Centro Ricambi Caldaie Enna - Via G. Garibaldi, 49 - Tel. 0935.502334 - 327.9020421
Caffetteria Riccobona Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935.38347	Pizzeria d'asporto Bella Napoli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro		

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935.20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	CNA Enna Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	UNFidi Imprese Sicilia
Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	MODE VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506	CNA		
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.189922	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	

ANNUNCI VENDESI

Pergusa - Villetta singola, zona panoramica 1 km circa da Pergusa. 300 mq su 2 piani con 1500 mq di terreno. € 320000,00 n.t.. Per Info Cell. 349.1340531

VARIE

Cedesi esercizio commerciale di Lavanderia Lavasecco. Rivolgersi al numero 0935.37663 dalle 8 alle 13, dalle 16 alle 20

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore. Prezzo Affare! Tel.338.9542268.

Dedalo in Provincia

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt. Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M. Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850